

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATO NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Un gioiello da valorizzare e aiutare

L'organizzazione di Cortona On The Move

di Enzo Lucente

Tiriamo le prime somme della stagione estiva 2016. La partenza era stata altisonante con una conferenza stampa del Sindaco di Cortona nei primi mesi dell'anno nella quale consegnava ai giornalisti presenti una brochure ricca di tante manifestazioni che si sarebbero svolte nel periodo primaverile-autunno.

Successivamente ci siamo resi conto che le due manifestazioni più grosse, il Mix Festival e la Cortonantiquaria erano state programmate solo nelle date.

Temevamo un fallimento della stagione. Per fortuna non siamo stati buoni profeti e il Mix Festival 2016, con chiari e scuri, si è concluso dimostrando ancora una volta che la manifestazione può andare ma occorre saper programmare per tempo con gente seria.

L'Amministrazione Comunale sa che è mancata nella parte della comunicazione per cui le lacune che ci sono state e che in parte sono state tamponate derivano da questa scarsa organizzazione.

Daltronde il programma è stato chiuso quasi con l'inizio della manifestazione.

Anche la Cortonantiquaria ha sofferto di mancanza di programmazione che si è vista soprattutto nelle manifestazioni culturali.

Tradizionalmente erano collegate in qualche modo alla iniziativa dell'esposizione della mostra antiquaria.

Quest'anno erano totalmente slegate e questo deriva dal fatto che anche questa manifestazione è stata realizzata in tempi brevi senza quell'adeguata preparazione verificata per le passate edizioni.

Un plauso lo rivolgiamo all'antiquario Velona che si è sobbarcato l'onere di predisporre questa 54ma edizione.

A detta di intenditori la qualità

dei mobili esposti era superiore a quella degli anni scorsi.

Terza manifestazione che non teme momenti di rilassamento è la Cortona On The Move ideata e organizzata ormai da più anni dal cortonese Antonio Carloni.

Questa manifestazione è la più lunga nel tempo perché è stata aperta il 14 luglio e si concluderà il 2 ottobre 2016.

Il successo è stato enorme tanto che è di questi giorni la notizia che dopo Cortona si trasferirà a Monopoli in Puglia.

Bravo Antonio!

Ma non ha concluso la sua iniziativa cortonese, anzi da quest'anno è partito con un progetto veramente eccellente dal titolo "Fai volare il Girifalco-un'Accademia di fotografia per far risolvere la Fortezza di Cortona".

Questa associazione ha ottenuto dal Comune di Cortona l'affidamento della Fortezza del Girifalco dal 2015 per 10 anni.

La stagione estiva 2016 è di fatto la prima organizzata in Fortezza.

L'obiettivo che si è prefisso è quello di un completo recupero degli ambienti della Fortezza per farne un polo internazionale di produzione ed esposizione artistica e la sede di un'Accademia Internazionale di fotografia.

Il primo momento operativo è la raccolta di 25.000 euro necessari per interventi urgenti per il miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli spazi.

La seconda fase, attraverso una ricerca di sponsor e mecenati, mirerà a raccogliere la considerevole somma di 1.650.000 euro necessari per il completo restauro del palazzo del Capitano in modo da rendere la Fortezza fruibile 365 giorni all'anno. Tutti i lavori

SEGUE A PAGINA 2

La lettera al Vescovo



Scorrendo uno degli ultimi numeri del settimanale L'Espresso trovo e leggo con sorpresa e piacere e qualche motivo di preoccupazione un cristallino incisivo scritto del dr. Lucente su delle criticità nel rapporto con il Vescovo di Cortona, città dove vivo sempre più per ragioni familiari provenendo da Roma.

Le questioni trattate mi sembra che esulino pienamente da una dimensione localistica e abbiano invece rilevanza nazionale: qui è il forte interesse che vi ho trovato: la Periferia pone concretezza e passione dove nel Centro c'è un dibattito più generico e astratto e a volte appesantito da pregiudiziali ideologiche o comunque velato.

La prima questione che mi colpisce è come beni di inestimabile valore artistico (a Cortona c'è a mio avviso la più bella Annunciazione del Beato Angelico e altre opere mirabili del cortonese Signorelli, per citare la loro straordinaria qualità) siano custodite in locali malsani inadatti o addirittura non esposte.

Certo non è un fenomeno solo locale Roma è piena di esempi del genere. Basti pensare alla ingente statuaria romana collezione dalla famiglia Torlonia... a Trastevere. Qui l'ente affidatario è la Chiesa che, come in molte altre parti del Paese impegnata su altri fronti spesso molto delicati, non appare interessata e solerte a promuoverne la custodia, la cura e l'esposizione. Atte-

giamento comprensibile qui e altrove ma che rischia di depauperare un vero e proprio patrimonio dell'Umanità che mostriamo di meritarcene nei fatti ben poco.

A Cortona è un pianto vedere come è ridotta all'esterno la chiesa del Calcinio bellissima opera di Piergiorgio Martini, ma qui non so onestamente quanto sia competenza del Vescovo.

La preoccupazione che mi suscitato la lettera del dr. Lucente riguarda anche lo scollamento evidente tra la Comunità ecclesiale ed il suo Pastore. Non dovrei parlarne io che sono *extra-ecclesiam* ma è proprio la Chiesa una delle agenzie più qualificate per fronteggiare con sensibilità ed esperienza il problema epocale della immigrazione che anche a Cortona mostra vistosi segni di non integrazione, insofferenza, disagio reciproco, al di là del politicamente correct di facciata.

Avere la Chiesa unita e motivante al proprio fianco, laici o credenti che si sia, a promuovere soluzioni attente, meditate, nonché ferme quando occorre, dei problemi emergenti diventa bene prezioso.

Altrimenti si rischia un arretramento generale nella civiltà dei rapporti, una perdita di umanità.

Un arroccamento ben più che cipiglioso da parte nostra con esiti sociali e politici purtroppo prevedibili. Basta guardarsi intorno in tutta Europa. Le nostre terre diventano dei muri dei reticolati, delle porte chiuse. A Cortona per dirla molto in soldoni si cambia supermeccato per non avere a che fare con giovani africani sempre più allo sbando di cui non ci preoccupiamo se non quando diventano importuni.

Per questo vorrei sempre avere una chiesa forte con il proprio Vescovo tra di noi.

Giancarlo Parodi



L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Poccetti

La scalinata del palazzo comunale

Quando guardo le scalinate del comune di Cortona, non posso che amareggiarmi, ripensando a quando la porta d'ingresso principale era aperta e quando un andirivieni continuo si muoveva sulle scale. Da quando l'ingresso del palazzo comunale è stato spostato qualche anno fa in Via Roma (anche giustamente, perché in questo modo anche le persone svantaggiate possono accedere con maggiore facilità) purtroppo si assiste a questo triste deserto. A parer mio, accanto alla

nuova apertura da poco inaugurata, sarebbe stato importante mantenere anche quella del portone principale, da sempre un simbolo importante per la città di Cortona, visto che rappresenta appunto l'entrata primaria al palazzo del primo cittadino. Insomma, a mio parere non dovremmo togliere l'ipotesi di un doppio ingresso: uno situato come al momento in Via Roma, l'altro situato sopra le scalinate, ripristinando così quello originario, ridando ai cortonesi un po' della loro storia.

Premio Cortonantiquaria a Romana Severini



Martedì 30 agosto, alle ore 21.15, nella Sala Medicea di Palazzo Casali, è stato conferito a Romana, figlia del grande artista Gino Severini (uno degli esponenti più significativi del Futurismo, del quale quest'anno ricorre il cinquantenario della morte) il Premio Cortonantiquaria 2016 con la seguente motivazione "A Romana Severini. Per racchiudere nella sua storia familiare e personale l'anima profonda della nostra città, illumi-

SEGUE A PAGINA 2

Musica d'autore al Premio Cortonantiquaria

Una serata di gran classe quella di martedì 30 agosto alle 21.00 a Cortona nella Sala Medicea del MAEC dove si è svolta la cerimonia di consegna del prestigioso Premio Cortonantiquaria 2016, assegnato quest'anno a Romana Severini, figlia del grande Gino, illustre personaggio cortonese famoso nel mondo per essere uno dei maestri futuristi del '900.

tet Op. 76 n. 2 in Re minore (Allegro, Andante o più tosto allegretto, Minuetto, Finale), la seconda a Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo 27 gennaio 1756 - Vienna 5 dicembre 1791), con Quintetto per archi e clarinetto Kv 581 in La maggiore (Allegretto, Larghetto, Minuetto, Tema con variazioni).

Questa seconda parte ha visto, in aggiunta al quartetto d'archi formato da Damiano Babbini ed Elena Casagrande al violino, Stefa-



L'evento è stata l'occasione per gustare appieno il bel concerto organizzato dall'Associazione Amici della Musica Cortona eseguito dall'Ensemble Hubay, il quartetto d'archi formato da musicisti talentuosi apprezzati da tempo dal pubblico cortonese.

Il programma musicale si è svolto in due parti: la prima dedicata a Franz Joseph Haydn (Rohrau 31 marzo 1732 - Vienna 31 maggio 1809), con Quinten quar-

no Rondoni alla viola ed Ermanno Vallini al violoncello, il clarinetista Ivano Rondoni, che si è inserito magistralmente nel gruppo. Diplomato al Conservatorio Morlacchi di Perugia, ha suonato con tutte le più grandi orchestre da Camera internazionali e con numerose orchestre italiane, con le quali ha eseguito tutto il repertorio più importante della letteratura concertistica per clarinetto.

Antonio Aceti



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1

... a Romana Severini

nata da un esempio unico di genio e sensibilità. Custode generosa di una tradizione artistica e umana che ha reso grande Cortona.

Il premio, giunto alla sedicesima edizione, viene assegnato a personaggi del mondo della cultura e dell'economia che hanno un particolare legame con la nostra città. Una serata sobria, colloquiale, quasi un dialogo tra Romana ed il sindaco Francesca Basanieri intervistate da Andrea Laurenzi. La Severini ha incantato il pubblico con i suoi racconti sul padre e sul loro rapporto familiare. La simpatia della figlia del grande artista si è rivelata anche quando ha confidato di essere stata una bambina particolare.



Mentre suo padre desiderava designasse (tutti i bambini sognano di essere artisti), Romana preferiva invece immergersi nei libri e nello studio, anche se successivamente si è dedicata alla danza classica per accontentare i genitori, nonostante i suoi interessi fossero altri.

Oggi l'erede del grande maestro è comunque fiera ed orgogliosa di vedere i quadri di suo padre esposti nei più importanti musei del mondo. E proprio a Cortona, Gino Severini è sepolto, perché qui è nato e questa era la sua terra. Molte opere, oltre quelle già donate da Romana, arricchiranno la già nutrita collezione del MAEC nell'apposita Sala Severini. Il Sindaco Francesca Basanieri ha ringraziato la famiglia Severini per tanta generosità, ricambiando con affetto sincero la stima per il grande artista sempre ben valorizzato dalla sua città in

ogni occasione. Durante la serata scorrevano sullo schermo immagini delle opere del maestro, in modo da ripercorrerne l'eccellente carriera artistica e la notevole produzione. L'intera cerimonia è stata accompagnata dalle musiche dell'Ensemble Hubay, per una produzione dell'Associazione Amici della Musica di Cortona del presidente Mario Parigi. Presenti in sala, oltre al numeroso pubblico, Lucia De Robertis, vice presidente del Consiglio Regionale; Albano Ricci, assessore alla cultura del Comune di Cortona; i rappresentanti della Fondazione Nicodemo Settembrini e dei Carabinieri della stazione di Cortona; Paolo Bruschetti, presidente del MAEC; l'artista che ha realizzato il premio

Paolo Babetto; Furio Velona, direttore scientifico della Cortonanti-quaria; Andrea Viti della Cortona Sviluppo; il direttore generale della Banca Popolare di Cortona Roberto Calzini e il presidente Giulio Burbi, che ci ha lasciato queste parole sentite riguardo il suo ricordo del grande artista "Gino Severini, molto amico di mio nonno, era una persona gradevole e di una semplicità estrema. Camminare vicino a lui era come camminare con una persona qualunque, nemmeno ti accorgevi ci fosse. Amava tornare d'estate e passare le sue vacanze nella sua amata Cortona. Mi dispiace solo di non averlo conosciuto meglio".

Al termine della serata è stata donata a Romana la preziosa opera in argento del maestro orafo Babetto, omaggio della Galleria Antonella Villanova.

Olimpia Bruni

da pag. 1

L'organizzazione di Cortona ...

saranno di tipo conservativo e nel rispetto dei caratteri tipologici, delle tecniche e dei materiali tradizionali. La Fortezza è stata selezionata

Associazione Culturale ONTHEMOVE iban: IT85F054962540000010697498 bic: POCSIT31



nata dal Governo come uno dei beni pubblici toscani che potranno usufruire dell'Art Bonus, strumento che consente di ottenere un credito di imposta del 65% a chi effettua una donazione.

Dunque è possibile fare un pensiero positivo verso questo progetto ed effettuare una donazione con la certezza di avere un ritorno di credito di imposta del 65%.

L'erogazione potrà avvenire con bonifico bancario intestato a:

swift: CIPBITMM causale: Art Bonus - erogazione liberale a favore del progetto "Interventi di restauro, consolidamento e rifunionalizzazione della Fortezza del Girifalco".

È un progetto importante che ha bisogno di aiuto. Non dimentichiamo che possiamo determinare la vera rinascita di quel monumento della nostra storia locale per il forte interessamento di un cortonese intelligente e disponibile a realizzare l'impresa.

Organizzato martedì 30 agosto, una cena a base di amatriciana per raccogliere fondi per i terremotati L'Amministrazione Comunale di Cortona assieme alle associazioni di volontariato del territorio

Il risultato è stato straordinario: 1111 persone, 12.535 euro di ricavo devoluto

La cena a base di Amatriciana è stata organizzata in piazza Chateau-Chinon a Camucia. La pioggia battente non ha fermato la solidarietà dei cortonesi che in 1.111 hanno voluto partecipare a questa bella prova di solidarietà e contribuire ad aiutare le persone e i territori colpiti dal grave sisma del 24 agosto scorso.

tavoli, a chi li sta rimettendo a posto, grazie a tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno lavorato. Grazie a chi ha contribuito ad acquistare il materiale. Grazie alla Giunta che è stata presente per aiutare fin dal primo pomeriggio. Grazie a Consiglieri Comunali, tutti, che sono stati presenti spumando crostini e partecipando alla cena dimostrando così grande



La somma raccolta ammonta a 12.535 euro e questi fondi andranno ad un progetto di ricostruzione ben preciso individuato direttamente assieme alle Amministrazioni Comunali colpite dal terremoto, e per questo importante traguardo raggiunto il sindaco di Cortona, Francesca Basanieri, desidera ringraziare tutta la comunità e le persone intervenute:

"Cari concittadini, avete dato grande prova di solidarietà e avete dimostrato di essere una comunità sensibile e attenta a ciò che ci circonda. Vorrei che le popolazioni colpite dal terremoto vedessero le foto della cena che certo non li consola ma un pochino li aiuta. Sappiano che non sono soli, che siamo vicini a loro con tutto il cuore. Sappiano che Cortona c'è, tutta".

Poi il sindaco ringrazia tutte le associazioni di volontariato "insieme a noi hanno dato vita a questa serata.

Siete una grande famiglia. Grazie a chi ha cucinato, a chi ha servito i piatti, a chi ha preparato i

senso delle istituzioni".

Infine il sindaco conclude: "Grazie a tutti voi che avete partecipato alla cena, che siete stati in fila sotto la pioggia. Molti hanno voluto dare più della quota prevista e altri hanno voluto solo lasciare un contributo scegliendo di non cenare.

Un ringraziamento particolare a tutte le associazioni di Volontariato, a quelle sportive, culturali, di tempo libero, di caccia che hanno partecipato e aiutato, al Comitato Festa Pd per le strutture e alle aziende che hanno offerto prodotti per la cena di martedì 30 agosto: Ellemme di Rosadini, Ellevi, Pastificio Fabbianelli, SFL di Pelucchini e Passavanti, Azienda Agricola di Brini Francesca, Panificio Arena, Soc. Coop Agrizoo di Luciano Fanelli, Circolo Arci Cbianacce, Frantoio di Valiani Paolo, Dolce Forno, Panificio La Fonte, Panificio Nespoli, Panificio Lazzeri Panificio Arte Bianca, Pronto Carta, Pagani Audio Luci. Grazie di cuore a tutti."



Caro Amico
ti scrivo ...

di Nicola Caldarone

Di fronte alla tragedia

Caro Prof. Caldarone,

ho pensato tante volte di scrivere qualcosa per la sua stimolante Rubrica ma solo ora, dopo il recente terremoto di Amatrice e dopo aver sentito e letto tanti pareri e tante considerazioni sulla tragedia, ho pensato di esternare a lei e ai suoi lettori un mio pensiero, al di fuori di quelli che sono gli argomenti di specifico interesse locale. Ho seguito giorno per giorno il numero sempre crescente dei morti, il dolore e la disperazione dei sopravvissuti seduti per terra, ho visto le rovine su rovine di abitazioni, di chiese, di uffici pubblici, ho seguito i funerali e poi le immancabili inchieste sul perché di questa immensa catastrofe. Quello che mi sento di dire in questa circostanza è che da oggi in poi, per un Paese come l'Italia soggetta a puntuali eventi tellurici, è scaduto il tempo per il rituale delle chiacchiere che puntuali si ascoltano all'indomani di una catastrofe naturale. La missione che deve essere affrontata senza indugi è la messa in sicurezza dell'intero territorio italiano. Una operazione non più rinviabile anche per fermare la ripetizione di piccole e meno piccole tragedie causate dal dissesto idrogeologico, dalla follia dell'abusivismo, dagli effetti di piani regolatori sconsiderati. Un compito che non può ammettere rinvii o distrazioni e l'obiettivo è quello di restituire sicurezza ai cittadini e bellezza al nostro paesaggio che significa pure qualità della vita, sviluppo del turismo, investimenti e crescita economica. Purtroppo il nostro Paese è portatore disennato di bellezza. Facciamo di tutto per maltrattarla, per ignorarla e per farne a meno; siamo campioni di politiche ottuse e inconsapevoli voltiamo le spalle alle immense risorse che abbiamo. Eppure la bellezza risorge in continuazione, e milioni di persone, nonostante noi, arrivano nelle nostre città per restare a bocca aperta. Si spera che il piano di intervento lanciato dal presidente Renzi non resti uno slogan (casa Italia), uno dei tanti insomma che caratterizzano la sua politica. Non solo il Governo centrale ma anche quello locale ha il dovere di un rinnovato senso di responsabilità di fronte al problema della sicurezza del territorio e dei cittadini che lo abitano. E si parta subito affinché altri italiani non provino in futuro lo stesso dolore. Colgo l'occasione per ringraziarla dell'ospitalità e salutarla cordialmente.

Un suo lettore che si firma

Un Giornale come il nostro, anche se legato per lo più alla vita del suo territorio, non può certo ignorare la tragedia di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto che, dalla notte del 24 agosto, continua a tenere viva la nostra attenzione sulle rovine, sui morti, sui feriti e sulle condizioni disperate dei superstiti. Ne parlo in questa Rubrica, stimolato dal gentile e sensibile interlocutore, anche perché di fronte a questo dramma, sembra che qualcosa sia cambiato anche in noi che abbiamo seguito il tutto da lontano; sembra che le cose abbiano acquistato un senso che nemmeno sapevamo avessero. Insomma il terremoto non ci ha sfiorato, è accaduto lontano ma ci è entrato dentro per riflettere sulla vita nostra e su quella degli altri, e sull'importanza e l'urgenza da parte nostra, da parte di tutti, di una riconsiderazione consapevole del rispetto per tutto ciò che ci circonda. Ecco perché l'autore della lettera fa presente che "è scaduto il tempo per il rituale delle chiacchiere che puntuali si ascoltano all'indomani di una catastrofe naturale". Durante il rito funebre ad Amatrice il vescovo di Rieti ha pronunciato parole chiare che sottolineano la necessità di un cambiamento di rotta da parte di tutti e in particolare di chi ha il compito e il dovere di stare, senza le immancabili attenuanti di comodo, dalla parte della collettività: "A uccidere non sono i terremoti ma l'opera dell'uomo". Parole forti che giungono nel momento in cui si riparla di false ricostruzioni seguite ai vari terremoti degli ultimi decenni, di soldi spartiti, di appalti fasulli, di scuole e di edifici pubblici mai adeguatamente ristrutturati. E di queste forme di palese illegalità, nel nostro Paese, nessuno è mai responsabile. Ma è scaduto il tempo delle chiacchiere e della dilagante corruzione. Così si impone un vero cambiamento, per il rispetto verso i morti sotto le macerie e per non dover più constatare che le rovine e le morti siano dovute, ancora una volta, alla mancanza di tutela del paesaggio, dei borghi, dei monumenti e delle case. E nel rispetto dell'art.9 della Costituzione (la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione) tutti devono essere coinvolti: cittadini, istituzioni e politici ad ogni livello, consapevoli che il tempo della corruzione e delle chiacchiere è scaduto.

IDRAULICA CORTONESE S.R.L.
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 F/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199

"Professionisti in Allegria"





L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

Il sapere e la ragione parlano, l'ignoranza e il torto urlano. Arturo Graf, (1848 - 1913) poeta, critico letterario italiano e aforista. Nel 1883 fonda il Giornale storico della letteratura italiana, collabora alla rivista Critica Sociale e a Nuova Antologia sulla quale pubblica le opere in versi "Medusa", "Dopo il tramonto" e "Rime della selva".

Presentato a Cortona un significativo evento bibliografico Il Catalogo degli incunaboli



Mercoledì, 7 settembre scorso, nel Salone Mediceo di Palazzo Casali è stato presentato il catalogo delle edizioni quattrocentesche della Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca di Cortona dal titolo "Una collezione per una città". È un contributo di grande valore scientifico e culturale che raccoglie i titoli e le descrizioni di centocinquanta edizioni che impreziosiscono la nostra locale Biblioteca.

Il lavoro è stato realizzato da Piero Scapecchi della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e curato

dal prof. Edoardo Barbieri dell'Università Cattolica di Milano. L'evento ha concluso una giornata di studi, prevista dal programma della Scuola estiva dell'Università Cattolica di Milano, che si è svolta a Torrita di Siena nella prima settimana di settembre su "Le origini della stampa tipografica: mito e tecnica e storia".

Presente per l'Amministrazione Comunale la dott.ssa Tania Salvi, che ha espresso la sua soddisfazione per questo ulteriore contributo culturale offerto alla città di Cortona; per la città di Torrita di Siena l'assessore alla cultura, nonché presidente della Società Bibliografica Toscana, l'av. Paolo Tiezzi e per il MAEC il vice lucumone dell'Accademia Etrusca il dott. Paolo Bruschetti e il prof. Sergio Angori che hanno messo a disposizione le loro competenze e la totale disponibilità nella realizzazione della ricerca bibliografica e nella organizzazione della stessa presentazione.

Il prof. Carlo Pulsoni dell'Università di Perugia ha illustrato la parti salienti del catalogo e il valore culturale e storico di una ricerca, tra l'altro arricchita da una premessa e da una introduzione rispettivamente di Edoardo Barbieri e Piero Scapecchi.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

L'Abbazia di Farneta

di Olimpia Bruni

L'Abbazia di Farneta (che prende il nome da "farnia", nome comune di una specie di quercia), è un luogo di culto che sorge nell'omonima frazione di Cortona. Fu costruita dai monaci benedettini tra il IX ed il X secolo ed è dedicata a Santa Maria Assunta. La sua posizione isolata, immersa nel verde e situata in un'altura, ne fa un luogo di grande suggestione e spiritualità. Purtroppo i cambiamenti do-

reperti paleontologici che hanno dato vita al Museo di Farneta. Sua è anche la corposa pubblicazione "L'Abbazia di Farneta in Val di Chiana", la cui prima edizione risale al 1967, essenziale volume per chi vuole entrare nella storia del tempo, dei restauri, delle scoperte.

L'Abbazia è stata valorizzata da don Sante che dal 1937 iniziò il restauro dell'architettura. Ad impreziosire



vuti a modifiche e ristrutturazioni nel corso dei secoli ne hanno mutato profondamente l'assetto originario.

L'interno è a croce latina con un'unica navata che termina con tre absidi. Il presbitero, situato in posizione molto elevata rispetto alla navata, è collegato da nove scalini. Scendendo troviamo la cripta che è il vero gioiello della chiesa. Composta da colonne originali antiche (una proviene addirittura da Assuan) tutte interrate al di sotto del livello della fondazione.

La cripta fu riportata alla luce nel 1940 in quanto fino ad allora era soltanto una fossa comune per i morti di peste del XVI secolo.

È strettamente legata alla figura di don Sante Felice: il parroco che nel secondo dopoguerra raccolse

re le pareti dell'interno ci sono gli affreschi di Tommaso Bernabei detto il Papacello, autore dei famosi dipinti nel Palazzo del cardinale Passerini a Cortona.

All'esterno della chiesa si può notare, sopra il portale laterale, lo stemma dei monaci olivetani in cotto, e sul muro a Sud una meridiana con la scritta "Non segno le ore se non sono serene".

Quella che vediamo oggi non è la facciata originaria, abbattuta nel XVIII secolo. Il piccolo campanile è a vela con due campane, ma un tempo esisteva una torre campanaria addossata al transetto che fu distrutta all'inizio del XIX secolo.

Le vetrate invece, di cui parleremo nella prossima rubrica, hanno una storia molto particolare, una delle quali è collegata alla vicina chiesa di Montecchio del Loto.

In occasione del centenario della morte nella I guerra mondiale del capitano Silvio Ristori (1860-1916)

Messaggio del sottosegretario alla Difesa, on. Domenico Rossi

Sabato 27 agosto, in occasione del concerto, al Teatro Signorelli, dell'ensemble "La lira di Orfeo", per ricordare i cento anni dalla scomparsa del Capitano Silvio Ristori, il dott. Mario Aimi ha letto la lettera inviata dall'on. Domenico Rossi all'ing. Gian Carlo Ristori, nella memoria del nonno e di tutti i soldati cortonesi scomparsi in guerra.



Questo è il testo della lettera: "Sig. presidente Ristori, la ringrazio per l'invito ma sono purtroppo impossibilitato a presenziare al Concerto in memoria del capitano Silvio Ristori. È, però, con sentimenti di sincera vicinanza che desidero inviare a Lei e a tutti i presenti, il più caloroso saluto come Sottosegretario alla Difesa e mio personale. Una saluto particolare e un'espressione di sincero apprezzamento rivolgo nell'occasione del Comitato Organizzatore, all'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli Organi Storici della Città di Cortona e a quanti, con apprezzabile impegno e grande sensibilità, hanno voluto realizzare un'iniziativa destinata a custodire, onorare e tramandare la memoria dei Caduti di tutte le guerre attraverso la commemorazione della figura

del Capitano Ristori e dei caduti aretini. Il capitano Silvio Ristori, combattente della Prima guerra mondiale, scomparve nel 1916, quando una slavina seppellì le postazioni militari del gruppo artiglieria di cui faceva parte; in questo modo trovarono la morte tanti soldati che come lui combattevano sulle montagne del fronte italo-austriaco. Una nazione deve vivere anche nel ricordo dei suoi figli caduti

nella difesa della Patria, come il Cap. Ristori, perché difendere la Patria vuol dire difendere anche una somma di valori, di principi, di aspetti culturali, di tradizioni e di interessi ben più ampia della semplice difesa del territorio nazionale. Vuol dire difendere la pace, la libertà, la democrazia; beni preziosi per ogni Paese civile specie in momenti in cui il fanatismo religioso li pone in discussione. Onoriamo pertanto, senza distinzione di Patria, i soldati ca-

duti nei conflitti mondiali e rendiamo omaggio anche a chi ha perso la vita nelle missioni internazionali in difesa della pace, della giustizia, del diritto e della solidarietà umana. Quella solidarietà che oggi ci unisce nell'aiuto comune a quanti sono stati colpiti dal recente tragico terremoto nel Centro Italia. Auguro, dunque, il pieno successo della manifestazione e Le esprimo i sensi della mia più sincera considerazione. On. Domenico Rossi".



Prove di Galateo
di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana

Una scuola per buoni cittadini

Esiste in Italia un'Associazione, denominata TRELLE, fondata nel 2001, che ha come obiettivo il miglioramento della qualità dell'educazione (educazione, istruzione, formazione). Inoltre, offre, attraverso i suoi scritti e i suoi incontri un servizio all'opinione pubblica, alle forze sociali, alle istituzioni educative nazionali e locali. Si impegna a svolgere un'attenta azione di monitoraggio sui sistemi educativi e sulle esperienze innovative di altri Paesi. In un recente quaderno, TRELLE formula proposte concrete per educare i giovani a vivere con gli altri nel XXI secolo, partendo da uno scritto del filosofo Guido Calogero: "Come volete che i giovani imparino ad essere buoni cittadini se non imparano a discutere?... Quel che è importante è il nuovo modo di insegnare... discutendo in comune... e questo si può fare soltanto quando si abbia agio e tempo per la discussione e non quando si sia ossessionati dall'ansia di finire il programma". Oggi, in particolare, in seguito alla entrata in campo di nuove forme di comunicazione (Tv, internet, smartphone...) che operano in concorrenza con la scuola e spesso in disaccordo con la sua impostazione educativa, e in seguito all'indebolimento del tessuto sociale del passato, formato dalla famiglia, dalla chiesa e dalle associazioni giovanili, lo spazio della formazione nella scuola ha necessità di essere

riempito da contenuti più aggiornati e finalizzati al rispetto dei valori costitutivi della nostra civiltà. Quindi è compito della "buona scuola" farsi carico non solo di istruire ma di educare i giovani a saper vivere con gli altri. Una proposta potrebbe prevedere la presenza in tutti i curricula scolastici di un tempo specifico per l'educazione alla cittadinanza fatto non di lezioni ma di attività interattive su argomenti di etica pubblica, attingendo alle ore destinate alle assemblee degli studenti, così da restituire a quel tempo la dimensione educativa che è andata perduta. Il tutto richiede consapevolezza e passione da parte degli insegnanti se vogliono dare un senso alla loro professione e un contributo serio alla formazione umana degli studenti, esposti come sono, con preoccupante frequenza, a comportamenti di insicurezza, di aggressività e di inciviltà.



Associazione Organi Storici Incontro al resort "Le terre dei cavalieri"

Domenica 28 agosto i soci dell'Associazione Organi Storici di Cortona sono stati accolti dal presidente ing. Gian Carlo Ristori e dalla proprietaria Eugenia Roselli nel piacevolissimo resort "Le Terre dei Cavalieri" di Fratta, per un incontro conviviale dedicato alla musica e alla buona tavola.

Nel giardino ombreggiato c'è un pergolato fresco e ventilato, in cui gli ospiti si sono intrattenuti con il liutista Massimo Lonardi, che conserva ancora un bel ricordo di quando suonò, sempre per l'Associazione, nella Chiesa del Gesù, alcuni anni fa.

Massimo Lonardi era impegnato in un corso di specializzazione sul lago di Garda, ma ha trovato il tempo di tornare a Cortona per questa particolare occasione, approfittando dell'ospitalità della signora Eugenia, che ha creato con il marito Paolo questo luogo stupendo.



Gian Carlo Ristori, Massimo Lonardi, Eugenia Roselli.

L'ing. Ristori ha dato il benvenuto agli intervenuti, quindi si è raccomandato il silenzio, perché il liuto ha sonorità sommesse, e la musica è stata deliziosamente accompagnata solo da rari cinguettii e da un leggero stormire di foglie, nel verde splendente del giardino.

Il maestro ha suonato un liuto rinascimentale, che è la copia di uno strumento del 1580, offrendo brani di rara bellezza, soprattutto di J. Dowland, compositore e liutista che visse a cavallo tra il 1500 e

il 1600, visitò l'Italia e fu così famoso come musicista di corte che anche Shakespeare gli dedicò un sonetto. Così tra Pavane, Fantasie, brani di diversi autori e brillanti Ricercari di Francesco da Milano, il pomeriggio è volato. È stato quindi emozionante parlare con Massimo Lonardi e conoscere la sua storia, che lo ha portato ad insegnare liuto al Conservatorio di Pavia e alla Scuola di musica antica di Venezia, partendo però dalla passione per la chitarra.

Finito il concerto, è stato il momento dell'ottima cucina della signora Eugenia, che ha preparato una serie di prelibatezze della cucina locale, rivisitate in modo creativo e presentate con maestria, insieme ad un'eccellente scelta di vini.

L'incontro è stato graditissimo dai numerosi ospiti anche perché per molti è stata una novità poter godere di un luogo di tranquillità, da cui lo sguardo spazia, da un lato, alla città di Cortona, adagiata

sul profilo della collina, dall'altro al castello di Montecchio, in un tipico paesaggio toscano, fatto di linee morbide e accoglienti.

All'incontro era presente la contessa Maria Candida Morosini, socia dell'Associazione, presidente del Festival Milano Classica e "signora della musica" del Festival musicale di S. Quirico d'Orcia, che si è dichiarata entusiasta per la cordialissima accoglienza, la magia del luogo e la musica, semplicemente sublime. **MJP**



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



Dal dire ... al fare

Da tempo mi sono impegnato attraverso un gruppo di persone che avevano a cuore la realizzazione di un sistema museale e di documentazione della civiltà rurale e del lavoro contadino. Fu promosso anche un apposito Comitato Promotore per questa valorizzazione ma, benché fortemente motivati, il tutto si esaurì con la creazione di una stanza-museale in località Fratticiola, che per la verità non rispondeva ottimamente ai desideri del comitato.

Al tempo fummo sostenuti da una petizione popolare che raggiunse quasi mille firme che credevano sul progetto che invece prevedeva l'individuazione di una

qualcuno ha avanzato qualche proposta ma abbastanza confusa ed evasiva, insomma non confortata sul da fare.

Persino il Protocollo d'intesa sottoscritto, in questi giorni da vari comuni della Valdichiana e la Regione Toscana, per il "salvataggio" delle Leopoldine recita parole che sono troppo generali, ed allora il progetto, benché teoricamente di estremo interesse è poco esplicito.

Vorremmo capire cosa si intende con questo recupero che è parziale, quello che dice veramente e quello che sottintende, invece sarebbe interessante non tanto dire che, in Valdichiana vi sono oltre trecento Leopoldine oggi, tra qualche anno non ve ne saranno

per qualcuno. E quindi ad uso di pochi e con il cambio totale o quasi del passato.

Sarebbe bello che la stalla sia stalla, che l'erbaio, sia erbaio, che la cucina e le camere siano altrettanto che la colombaia sia colombaia. I materiali per arredare una grande struttura ci sono perché molti amatori li hanno gelosamente conservati e -quindi si tratta di rifiorire una Leopoldina a scopo museale e questo noi intendiamo fare opera storica, opera morale, opera di progettualità per

il futuro.

Allora attendiamo con fermezza una chiarificazione specifica, la quantità dei mezzi a disposizione e soprattutto capire la destinazione. Mille parole di qualche articolo non danno un minimo di concretezza, dicono e non dicono.

Quindi è meglio scrivere poco e stare ad attendere se son fiori fioriranno altrimenti saranno ancora solo parole perché di solito si dice che dal dire al fare c'è di mezzo il mare.

Ivan L.

FOSSA DEL LUPO

Esempi da imitare

Era stata programmata da tempo e il gruppo sportivo Juventina e la comunità tutta della Fossa del Lupo era già attivata per dare grazie ai tanti volontari che avevano sostenuto con il loro servizio, agli sponsor che avevano generosamente contribuito a rendere possibile il tradizionale Festival della Lumaca, quando improvvisamente è giunta la notizia dell'immane tragedia del terremoto.

Gli organizzatori allora non ci hanno pensato due volte e tutto ciò che era previsto per sabato 10 settembre, ovvero una bella cena sociale è stato annullato ed è stato rimandato alle festività autunnali.

La solidarietà però non è stata rimandata e tutto quello che sarebbe stato incassato nel corso della serata sarà devoluto verso quelle popolazioni così duramente colpite.

Una comunità è grande quando è grande la solidarietà che dimostra verso gli altri e la Fossa del Lupo è frazione principe per questo ed è giusto che se ne parli e che si segnali a tutti i lettori questi atti concreti di alta civiltà ed altruismo.

Personalmente, il giornale L'Etruria, ma credo che molti cittadini vogliano rivolgere a questa piccola ma generosa frazione il proprio sentito GRAZIE.

I. Landi



Casa Leopoldina da adibire a museo perché vi era e vi è ancora in zona moltissimo materiale che potrebbe riportare a "vivere" nuovamente una casa contadina.

Inoltre mi sto impegnando intorno ad una ricerca storica sulla vita contadina della nostra Val di Chiana e precisamente quella che orbitava intorno alla regia fattoria di Creti oggi di Santa Caterina, pertanto il tema è, per me, di estremo interesse.

Anche su questo giornale

solo pochissime, e di quelle che saranno recuperate, se saranno recuperate cosa ne sarà di preciso.

Il protocollo non chiarisce quale uso, il protocollo non si esplicita chiaramente.

Noi vorremmo semplicemente che almeno una Leopoldina sia ristrutturata in ogni comune che sia usufruibile a tutti e per tutti, riproposta insomma al pubblico e la vorremmo come ... era, altrimenti è un recupero riservato solo

Angiolo Barbini



si impegnava, per difendere la gente debole, sostenere tutti coloro che operavano per la gente che lavorava e alla quale, poco, la vita donava. Angiolo era un "compagnone" e spesso mi piaceva farlo tornare con i suoi racconti ai tempi lontani, passati; e lui li descriveva sempre con malinconia ma, spesso li ricordava con qualche brillante battuta. Certamente raccontava delle fatiche ma, anche le avventure, quelle avventure che potevano fare le persone di campagna, di chi lavorava dall'alba al tramonto.

Comunque anche questi erano brevi spazi che facevano riflettere e, a volte, sorridere di vero gusto chi ascoltava. Ora Angiolo si riposa nel suo semplice composanto a Monsigliolo e la sua Maria ha voluto, dopo qualche mese ricordarlo, e noi lo abbiamo veramente nella nostra memoria e nel cuore, con un atto di generosità e di vera solidarietà.

Grazie Maria per quello che hai donato al Centro, ma ancor più per tutto quello che tu vuoi dirci con quel gesto, che è un gesto consueto per le persone che credono nella solidarietà e nella vera vita aggregativa.

I. L.

Angiolo era un lavoratore della terra, era un uomo semplice ma con una fede politica molto radicata e forte. Era per valorizzare chi



CAMUCIA

Oltre 350 persone hanno partecipato

Una serata dedicata a chi ha più bisogno

Anche la parrocchia di Cristo Re a Camucia ha partecipato alla raccolta di fondi da destinare alle popolazioni colpite dal terremoto.

Sabato 3 settembre il grande piazzale davanti alla chiesa e tutti gli spazi dove è stato possibile allestire tavoli, erano occupati ed

na sociale ha avuto successo e così oltre quattromila euro sono stati raccolti per essere impegnati al soccorso di popolazioni che sono state duramente colpite dalla natura ma anche dalla malvagità e dagli egoismi dell'uomo.

Il parroco don Benito Chiaraboli, i volontari e tutta la Parroc-



impegnati ad accogliere oltre trecentocinquanta persone che hanno consumato un semplice primo piatto e un po' di frutta, certi di dare il loro contributo per un'opera altamente meritoria.

Grazie a molti volontari la ce-

chia ringraziano tutti coloro che hanno offerto generi alimentari che hanno contribuito a limitare le spese e a dare un maggior sostegno per la causa per cui tutto è stato perfettamente organizzato.

Ivan Landi



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

23 agosto - Cortona

Nei guai è finito un 51enne della Valdichiana accusato di detenzione e coltivazione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti". A trarlo in arresto ci hanno pensato i Carabinieri della Stazione di Mercatale, unitamente a quelli delle Stazioni Cortona e Camucia.

L'uomo è stato sorpreso mentre irrigava 20 piante, alte circa 3 metri, di sostanza stupefacente tipo "cannabis indica".

Nel corso della successiva perquisizione domiciliare i Carabinieri hanno trovato ulteriori 15 grammi di sostanza stupefacente tipo "marijuana".

31 agosto - Monte San Savino

Drammatico incidente in località La Casina a Monte San Savino. Un 82enne, I.C. le iniziali, è stato investito travolto da un trattore.

Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente su cui stanno indagando i carabinieri.

Sul posto si sono recati i sanitari del 118 che hanno allertato il Pegaso. L'elicottero ha trasportato l'anziano al Policlinico Le Scotte di Siena.

L'uomo ha riportato un trauma toracico, vascolare e addominale.

31 agosto - Valdichiana

Un forte temporale si è abbattuto in Valdichiana da San Zeno verso Castiglion Fiorentino.

Tante le situazioni critiche. In un'ora si è scatenato un vero e proprio nubifragio. In tre ore sono caduti 83mm di pioggia ad Ottavo e 44 a Castiglion Fiorentino.

Moltissime le chiamate di soccorso ricevute dai vigili del fuoco.

2 settembre - Arezzo

Bruno Failla, romano, sostituisce Enrico Moja al vertice della questura aretina. Promosso dirigente superiore dal consiglio di amministrazione del personale della Polizia di Stato il 23 marzo scorso, Failla ha ricoperto a lungo il ruolo di dirigente di commissariato, a Roma.

Di particolare rilievo (e grande impatto mediatico) la responsabilità sulle grandi manifestazioni sportive allo stadio Olimpico, come quando affrontò i tumulti dei tifosi durante la finale di Coppa Italia 2014 tra Fiorentina-Napoli.

Gli ultrà partenopei guidati da Gennaro De Tommaso, noto come "Genny 'a Carogna", chiedevano il rinvio della partita, poi giocata.

7 settembre - Castiglion Fiorentino

E' stata riaperta a tempo di record, alle ore 12.30, la circolazione stradale lungo la strada regionale 71. Il tratto stradale era stato chiuso in seguito al ritrovamento di un pericoloso ordigno bellico risalente alla seconda guerra mondiale.

Dopo circa 30 minuti di delicate operazioni la bomba, del peso di oltre 287 chili e con oltre 40 chili di esplosivo, è stata trasportata in una cava del territorio dove è stata fatta brillare.

Sono arrivati gli artificieri dell'Esercito Italiano che hanno prima espletato tutte le operazioni di rito per mettere in sicurezza l'ordigno di artiglieria italiana, 305 millimetri alto esplosivo da cannone, e poi, con molta cautela, lo hanno riportato in superficie. Nessun pericolo per le famiglie che risiedono nei pressi.

8 settembre - Valdarno

Un bambino di tre anni è rimasto schiacciato sotto un pesante cancello in Valdarno. L'incidente è avvenuto alle 19,20 a Pergine. Il cancello pesava circa un quintale. Il primo soccorso è arrivato dalla madre, che ha allertato il 118. Attivate automedica e ambulanza. Poi è stato allertato anche il Pegaso per il trasferimento del piccolo a Careggi, l'elicottero è stato successivamente dirottato su un'altra emergenza. Il piccolo ha riportato un trauma toracico, addominale e cranico non commotivo.



INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM

Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI

Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ

Ampia gamma di usato rigorosamente

controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA

(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



CORTONA

In servizio presso i mercati del capoluogo e della frazione di Mercatale con frequenza quindicinale

Un altro passo avanti nella raccolta differenziata con la stazione ecologica itinerante

Il Comune di Cortona e Sei Toscana mettono a disposizione dei cittadini un altro importante servizio di raccolta differenziata, alimentando così il progetto complessivo di riorganizzazione dei servizi iniziato ormai più di un anno fa nel territorio comunale e nell'intera area della Val di Chiana aretina. Obiettivo delle azioni che l'amministrazione di Cortona, in collaborazione con Sei Toscana e Ato Toscana Sud, ha messo e continua a mettere in campo è quello di incrementare sempre più le percentuali di rifiuti raccolti differenziatamente avviando a riciclo sempre più

materiali.

Dai prossimi giorni, quindi, presso il mercato del Centro Storico del comune di Cortona e quello della frazione di Mercatale

prenderà servizio una stazione ecologica itinerante. Si tratta di un furgone attrezzato per la raccolta differenziata di particolari tipologie di rifiuti che in giorni ed orari



storico di Cortona e l'estensione dello stesso servizio a Terontola a inizio 2016, l'apertura del centro di raccolta di Biricocco a Camucia a Maggio 2016 e la prossima estensione nel 2017 del porta a porta in gran parte del territorio cortonese. Adesso, con la stazione ecologica itinerante, si vuole offrire ai cittadini la possibilità di differenziare al meglio tutti i rifiuti che si possono produrre in ambito domestico, con particolare riguardo per quelli che difficilmente si riesce ad intercettare e a far confluire nel circuito della raccolta differenziata".

I rifiuti che i cittadini potranno portare al furgone itinerante saranno: pile, farmaci, Olio esausto di cucina, Vernici, Piccoli rifiuti elettronici (dimensioni 25X25 cm) come telefoni, tastiere, mouse, phon ecc. Lampade e tubi al neon, Boombolette spray.

Mercoledì 7 settembre la stazione ecologica itinerante ha preso ufficialmente il via a Mercatale, presso il mercato settimanale, dove presterà servizio con frequenza quindicinale il 1° ed il 3° mercoledì di ogni mese.

Sabato 10 settembre è stata la volta del mercato di Cortona, dove sarà poi in servizio il 2° e 4° sabato del mese.

CORTONA

24-29 agosto 2016, Casa per ferie Betania

Il Vangelo di Luca: cantici e parabole

Dal 24 al 29 agosto si è svolto a Cortona presso la Casa per ferie Betania il seminario estivo "IL VANGELO DI LUCA: CANTICI E PARABOLE", organizzato da BIBLIA, associazione laica di cultura biblica, che si propone di colmare un vuoto culturale, dovuto a molteplici ragioni che, nel nostro Paese, non hanno favorito la lettura del testo biblico.

nell'essere luogo di ospitalità per persone dei più diversi orientamenti, uniti tra loro dal desiderio di studio, di conoscenza e dal proposito di produrre una feconda e impegnativa 'cultura dello scambio' attraverso un fitto e interessante programma di iniziative culturali e produzioni editoriali.

L'incontro di Cortona aveva per titolo IL VANGELO DI LUCA: CANTICI E PARABOLE. Tra gli autori dei vangeli canonici Luca è il solo che si presenta al lettore in prima persona («è parso bene anche a me...», 1,3), dichiarando esplicitamente i suoi intenti letterari, storici e teologici. Dal punto di vista narrativo la sua opera è segnata dalla personalità di un autore che padroneggia con agio la sua materia, sa alternare effetti di suspense e di sorpresa, e dipinge, con pochi tratti penetranti, scene, situazioni e personaggi che colpiscono vivamente la fantasia del lettore.

Sono stati tanti i partecipanti, provenienti da tante regioni d'Italia e appartenenti a vari credi religiosi.

Hanno avuto tanti momenti per apprezzare il nostro territorio, la nostra città, i nostri musei. L'associazione BIBLIA ha scelto Cor-



La sua attività è pertanto rivolta a promuovere la conoscenza della Bibbia tra le donne e gli uomini del nostro tempo, siano o non siano mossi da convinzioni religiose.



La Bibbia infatti, oltre che fondamento dell'ebraismo e cristianesimo e riferimento imprescindibile per l'Islam, è una delle componenti essenziali delle culture dell'Occidente, sul piano letterario, artistico, simbolico, linguistico, politico e giuridico.

Biblia è un'associazione laica, non laicista, vale a dire essa non ideologicamente antireligiosa.

La laicità di Bibbia si manifesta

tona perchè luogo perfetto: accogliente, silenzioso, riempie gli occhi, la mente e lo spirito... "condizione necessaria per verificare se le parabole possano ancora propiziare quel «capovolgimento della visione, dell'immaginazione, del cuore» che - come ha scritto Paul Ricoeur - era inscritto nella loro intenzionalità originaria".

Albano Ricci

stabiliti darà la possibilità ai cittadini di poter conferire correttamente quei rifiuti che non possono essere raccolti attraverso i consueti contenitori stradali o attraverso la raccolta domiciliare porta a porta.

"Questo servizio - ha dichiarato l'assessore all'ambiente Andrea Bernardini - rappresenta una naturale evoluzione delle azioni che stiamo intraprendendo nella gestione dei rifiuti assieme al gestore e all'Ato. Da due anni a questa parte sono state fatte molte cose: la riorganizzazione del servizio di raccolta porta a porta nel centro

PIETRAIA

Il ... puzzo è d'importazione

Quando, anni fa, iniziò la vicenda relativa alla centrale di produzione di energie alternative alimentata a biomasse con olio di palma, alla protesta di alcuni residenti, si aggiunsero forti dichiarazioni di esponenti politici di opposizione e di ambientalisti.

Il clamore di tali dichiarazioni rischiò di suscitare perplessità nell'utenza agrituristica per la immagine di un territorio assai inquinato che veniva trasmessa. Oggi Enzo Moretti, annovera tra le località colpite dall'inquinamento olfattivo Pietraia, a suo dire a causa dell'irresponsabile gestione degli allevamenti di maiali.

Residente da oltre mezzo secolo e, per decenni allevatore di suini, debbo precisare che il "puzzo" di Pietraia è tutto d'importazione.

Per capirsi non è a "chilometro zero" secondo la fortunata definizione di "Campagna amica" con la quale la Coldiretti promuove i prodotti anche del nostro territorio.

A Pietraia il nauseante disagio per gli abitanti, non è colpa dei "maiali". Anche perché, salvo qual-

terreno. In qualche giornata, particolarmente torrida, si cerca di mitigare il terribile fetore ricorrendo all'irrigazione della superficie coperta di residui delle lavorazioni industriali. I fanghi quindi sono testati e certificati; le modalità di interrimento sono rigorosamente monitorate.

Le autorità preposte, nazionali, regionali, ex provinciali e comunali ci garantiscono e prontamente ci rassicurano circa la assoluta regolarità del tanfo e della atossicità degli stessi. L'unico elemento che non ci viene fornito, come invece con beatitudine accettiamo per l'acqua minerale, è la certificazione di salubrità.

Quindi stia tranquillo il Moretti, si preoccupi di Riccio e di li di Ossaia, ma non di Pietraia.

Noi di Pietraia, il profumo di stalla, quello vero delle vacche sotto casa o degli stalletti, sempre tirati a lucido con la lettiera di paglia pulita per il maialino destinato alla salagione domestica, non ce lo abbiamo più. Ce lo sognamo!

Era il tempo delle maglietta



che porcellino allevato nello stalletto sotto casa, gli allevamenti sono stati dismessi da molti anni e le porcilaie sono state quasi tutte recuperate ad altri usi civili.

Sin dalle prime luci dell'alba, nelle scorse settimane, capienti bilici di fanghi, vengono scaricati sui campi di Pietraia e dintorni; questi, con appositi carri e macchine operatrici, vengono sparsi e quasi sempre interrati con prontezza nel

che si lagnavano quando aprivano le finestre al frizzo dell'aria settembrina, sopportando un po' d'odore, coscenti che anche l'allevamento di polli e maiali contribuiva al sostegno economico della famiglia permettendo persino ai figli di andare a studiare.

PS. Solo per Enzo e per gli amici de L'Etruria, la gancia ce l'ho, salata da me, a casa mia.

Francesco Cenci



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il pericolo "mosca"

La stagione dei semi di girasole è finalmente finita, ora ci si può riposare al fresco del giardino. Amed è in città e quando il telefono squilla il Tuttù va a rispondere con fatica. Il suo è un "pronto" stanco, di chi si è appena fermato. Ma appena ha sentito chi c'era dall'altra parte del filo di nuovo l'energia lo pervase.

A chiamarlo è Carlo, il trattore italiano della fattoria degli ulivi ed ha un problema: le sue olive sono minacciate dalla mosca!

Il Tuttù chiama Pottero, che per caso si trovava a passare là, piccola deviazione e il nostro amico è già in viaggio, rotta verso il paesello.

Arrivo a notte fonda. Ad attenderlo ci sono i suoi amici toscani, percorrono il tratto che porta dall'elipporto fino alla fattoria, il percorso è meraviglioso anche di notte, solo le stelle più luminose fanno mostra di sé, stasera la luna fa sfoggio di tutta la sua bellezza e con i suoi bianchi raggi illumina la campagna, come sempre bella e ordinata.

Il canto del gallo da la sveglia a tutti. Sotto il grande capannone ci sono tutti gli attrezzi per dare l'antiparassitario alle piante di ulivo che quest'anno sono state proprio generose.

I loro rami sono carichi di olive, verdi e turgide, così belle che se non vengono trattate le mosche ci fanno il nido per le loro larve.

I contenitori sono tre. Carlo, il Babbo e il Tuttù se li agganciano dietro, mentre Mario l'apina rossa coi baffi porta la pompa e il tubo per prendere l'acqua dal ruscello che scorre tra gli ulivi, quando quella delle botti sarà finita.

Si parte, gli ulivi sono sui terrazzamenti tipici del posto, molto belli, ma pericolosi. Ad un tratto il Tuttù si ferma, è impossibile andare avanti, ci sono delle grosse buche nei campi tra gli ulivi, così Carlo gli spiega che sono i cinghiali a farle di notte, "bisogna convincerli a non farne fino alla fine del trattamento", dice il Tuttù, poi continua, "stasera mi apposterò qua e cercherò di convincerli".

Carlo e il babbo cercano di convincerlo a desistere, ma si sa, quando il Tuttù si mette in testa una cosa...

Ormai è notte, a fargli compagnia c'è il Babbo che si è fatto coraggio perchè, come sappiamo, il Tuttù non ha i fari. Si sono messi sottovento al riparo di un greppo, quando eccoli arrivare, babbo cinghiale e tutta la famiglia. Accidenti è proprio grosso. Il babbo alla vista comincia a tremare,

"ssbbb, così sferragli e li fai scappare", gli dice il Tuttù, ma a quel punto il cinghiale alza il capo e fa per andarsene. Il Tuttù prende la situazione in mano, e gli grida "fifone, sei capace solo a scappare".

Il cinghiale si ferma e colpito nell'orgoglio lo guarda con aria di sfida, poi gli risponde "fifone a cbi!", i due si avvicinano, ora sono uno di fronte all'altro, "questo è il mio campo" gli grida il cinghiale, "ma noi dobbiamo trattarlo contro la mosca delle olive e con tutte queste buche non riusciamo a farlo," gli dice il Tuttù.

Allora il cinghiale si guarda intorno e visto il disastro compiuto da lui e la sua famiglia dice guardando il Tuttù "i miei ragazzi hanno fame e io devo portarli in giro a cercare cibo, non abbiamo tempo per richiudere le buche che facciamo".



Il Tuttù rimane pensieroso, poi gli occhi gli si illuminano. Ha la soluzione. Guarda il cinghiale e gli dice "ci devi promettere che per il periodo del trattamento non rovisiterai nei nostri campi e non ci farai andare altri cinghiali. Noi in cambio ti metteremo la quantità di granturco che serve a sfamare te e i tuoi ragazzi", poi guardandolo da capo a piedi, "mi sembri abbastanza robusto da riuscirci" gli dice con aria di sfida.

Il cinghiale non ci pensa due volte, accetta l'offerta del Tuttù, insieme richiudono le buche mentre il babbo fa luce con i suoi fari, poi tutti a letto, l'indomani è già pieno di lavoro.

Per tutto il giorno successivo trattano gli ulivi, poi la sera mettono il granturco ai bordi dell'oliveto e per i giorni successivi, di notte, nessuno si avventura nei campi della fattoria, fino a che non ebbero finito di trattare tutti gli ulivi, mettendoli in salvo dal pericolo della mosca. E' stata una bella faticaccia, ma pienamente ripagata dall'atmosfera e dal luogo dove sorge la fattoria. Aver fatto amicizia con un cinghiale è veramente unico, non rimane che salutare gli amici toscani e tornare a casa con una nuova storia da raccontare.

nito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

Drenaggio linfatico manuale

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Degustazione - wine tasting - enoteca - wineshop

Molesini

dal 1937 - CORTONA

Piazza Repubblica, 3 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Arianna Fracassini

Nata con la poesia nel cuore

Studentessa alla Facoltà di Fisica dell'Università di Perugia, città dove lei risiede, Arianna Fracassini, discendente da antica e conosciutissima famiglia mercatalese, unisce ai suoi studi scientifici una straordinaria propensione letteraria e poetica. Le sue poesie costituiscono una innumerevole raccolta, ancora inedita, iniziata già agli albori della sua adolescenza con sentimenti che travalicano ogni aspetto superficiale, suscitati sempre con vibrante emozione dal suo giovanile incontro con la realtà e le esperienze gioiose o tristi che va facendo della vita. La loro occasionale lettura, compiuta da me a fine agosto allorché Arianna era qui a Mercatale assieme ai nonni, mi ha sorpreso e affascinato.

Sorpreso in quanto è comunemente raro, all'età dei suoi primi versi finché all'attuale, possedere una capacità d'osservazione così introspettiva come quella da lei resa palpabile su tutto ciò che è d'appartenenza naturale o che fa parte di vicende umane.

Affascinato lo sono dalle riflessioni che ne trae e che profondamente coinvolgono la sua mente ed il suo cuore, tutta la sua tenera e dolce personalità, estremamente

sensibile ma ben determinata con saggezza e maturità nelle valutazioni conclusive, da cui emerge tutto quanto è più vicino a se stessa e alle sue libere aspirazioni. Affascinato sono inoltre dal suo stile poetico e dalla sicura padronanza degli strumenti metrici ed espressivi, oltremodo efficaci a dar risalto alla sua interiorità, riguardosa in primo luogo per le meraviglie del Creato, troppo spesso inquinato e vilipeso dall'uomo.

Creato da rispettare e assecondare per il bene individuale e collettivo dell'umanità, che per la sua gioiosa sopravvivenza - come Arianna tiene a sottolineare nelle sue poesie - vuole tutti allacciati l'un l'altro con la mano nella mano, nel simbolo sublime dell'Amore, da cui scaturisce vigorosa la vita e su cui la vita e la pace possono trovare unico sostegno.

A un anno dall'avvenimento che impressionò il mondo intero e che riportò sugli schermi televisivi l'immagine del corpo del piccolo Ayan, profugo siriano annegato nelle acque turche e depositato dal mare sulla spiaggia di Bodrum, segue qui la bella poesia di Arianna "La strage degli innocenti" che ne piange la tragedia.

M. Ruggiu

La strage degli innocenti

Sapevi solo che dovevate partire per cercare la salvezza.
Una terra promessa.
Dove le bombe non sarebbero state che un eco lontano.
Come ti ha tradito l'umanità malata.
Che avrebbe dovuto prometterti vita.
La stessa vita che ti ha spezzato in cambio di quel denaro che ora odora di sangue.
Hai sofferto, quando il mare ti ha ingoiato?
Lui, incredulo complice della follia umana.
Dal suo grembo salato hai ora raggiunto una culla di stelle.
Silenzioso è il tuo riposo.
Ora non odi più le bombe,

le cattiverie dell'uomo non ti possono raggiungere.
Eppure, qualcosa freme, nell'eternità a cui troppo presto sei pervenuto.
E' il dolore che condanna i tuoi assassini, quello che dilania il cuore dei tuoi cari da quando il corpicino tuo hanno riconosciuto.
E' uno strazio che urla appropriate non ha e ti giunge all'orecchio ancora.
Sono quelle dei tuoi cari, di tua madre, che gridano con voci ininterrotte: "Piccolo mio, dove sei? In quale notte?"

Arianna Fracassini



Cortona piace, ma non così

Cortona etrusca, Cortona medioevale, Cortona turistica, Cortona bella e ricca di opere d'arte e di chiese, di santi, artisti ed uomini illustri, piace a tutti ma soprattutto ai suoi abitanti: ne sono orgogliosi e fieri. Guai ad infangarne la memoria, guai a toccarla e deturparla.

lievi.

La spesa complessiva ammonta a circa ventimila euro e si è in cerca di sponsor.

Basterebbe ritrovarsi e discutere intorno ad un tavolo le iniziative da intraprendere. La pratica intanto è ferma. Occorre una accelerata! Forse una sottoscrizione!

Questo giornale è pronto ad



E' come la mamma: è sacra! Come figli a volte la trascuriamo, la facciamo invecchiare prima del tempo, la rendiamo impresentabile per i nostri comportamenti, per la nostra incuria, per la nostra incapacità di vedere ciò che la deturpa, di discernere il bello dal brutto, di sfiorirne la grandezza, la bellezza e la sua storia. Le immagini che seguono non necessitano di commento, sono una triste realtà. Con poco si può mettere rimedio: basta più attenzione, più sensibilità e più passione.

Così non piace!

Le ore nel quadrante dell'orologio non si vedono più. L'Asso-

iniziare. Già nel numero venti del 15 ottobre 2012, con l'articolo "E l'orologio non si vede più" si denunciava la situazione di degrado.

Di seguito, altre immagini loquaci.

Chi decide tali interventi? esecuzione in catrame da rabbrivire! Lavori mai finiti, in sospenso da tanto tempo

Fontanella a secco e tante altre in città da riattivare!

Mancano interventi di ordinaria manutenzione agli infissi e balconi; tenuta poco decorosa delle bandiere!

E cosa dire sull'utilizzo anomalo del Viale Passerini (Parter-



riazione per il recupero e la valorizzazione degli organi storici di Cortona si è fatta carico del progetto di manutenzione e nel mese di febbraio 2016 alcuni tecnici, come da foto, hanno effettuato i ri-

re) come parcheggio e transito auto in Zil con disastro ambientale ed impossibili passeggiate?

Le foto parlano, il commento...superfluo!

Piero Borrello

Rifiuti e inciviltà

Le foto documentano lo stato dei cassonetti situati immediatamente dietro la chiesa di S. Angelo che, come molti sanno, è uno dei monumenti religiosi più importanti del nostro territorio. Sono state scattate nei primi giorni di settembre ma la situazione che si vede è ormai endemica ed ormai è normale vedere rifiuti abbandonati fuori dai contenitori;

rifiuti impropri, ovvero che andrebbero conferiti negli appositi luoghi di raccolta; rifiuti pericolosi quali vetri rotti o, addirittura, amianto; scarti di demolizioni, vecchi elettrodomestici etc. Insomma, roba per tutti i gusti.

I cassonetti dell'immondizia domestica non sono depositi indistinti di qualsiasi cosa inutile o da scartare, questo lo dovrebbero sapere tutte le persone civili ma,



soprattutto, i rifiuti non devono essere gettati attorno ai cassonetti pensando sempre che "qualcuno" li raccoglierà!

A poche decine di metri dai cassonetti fotografati c'è la chiesa di S. Angelo il cui profilo viene così decisamente "abbellito" da questo pietoso e diuturno spettacolo.

La zona è altamente apprezzata dai turisti, la chiesa è una preziosa testimonianza di fede ed arte e tutto l'ambiente gode ancora di

una bellezza quasi intoccata: allora sarebbe opportuno, innanzitutto, trovare una collocazione meno invasiva per i cassonetti e questo non dovrebbe essere poi così difficile. In secondo luogo occorre esortare chi deposita i rifiuti ad avere maggiore rispetto del proprio ambiente e per la salute pubblica adottando comportamenti meno incivili e dannosi anche per sé stessi.

Isabella Bietolini

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)
VENDESI appartamento signorile finemente ristrutturato e arredato al piano secondo di un edificio del 1600 nel centro storico di Cortona. Superficie utile al piano abitativo mq 160; superficie abitabile in mansarda da ristrutturare mq. 80. Trattative riservate. Per maggiori informazioni contattare il n. 335-65.91.938
CORTONA CENTRO STORICO, affittasi appartamento mobilitato, in vicolo Baldacchini 7, con 4 vani utili più accessori e con vista sulla Valdichiana; riscaldamento autonomo. Tel. 0575-35.54.20

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)
TESTO
per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)
.....
Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Spettacoli musicali del Mix Festival 2016

Il morso della Taranta

Potremmo definirla "La notte della Taranta" quella di lunedì quando, in una gremiosissima piazza Signorelli, si è presentato in una straordinaria performance il più importante gruppo di musica popolare salentina, fondato nel 1975 dalla scrittrice Rina Durante: il "Canzoniere Grecoantico Salentino" formato da Mauro Durante -voce, percussioni e violino- Giulio Bian-

co -zampogna, armonica, flauti, fiati popolari e basso- Giancarlo Paglialunga -voce e tamburiedhu- Massimiliano Morabito -organetto- Emanuele Licci -voce, chitarra e bouzouki- Alessia Tondo e Silvia Perrone rispettivamente cantante e ballerina. Un viaggio suggestivo tra passato e presente, con il ritmo travolgente della pizzica tarantata, un'esplosione magi-



Il gruppo salentino Canzoniere Grecoantico Salentino

ca e suggestiva che ha inebriato il pubblico che si è lasciato coinvolgere ballando e cantando insieme al gruppo. Un territorio musicale, quello salentino, che con la pizzica ha sempre manifestato la propria identità trasportando, nella musica e nella danza, le antiche credenze. Il fatidico morso della Taranta, curato e guarito attraverso

il ballo, un fenomeno culturale antico, che racconta come suonatori di tamburelli e strumenti a fiato, cercavano di ristabilire, attraverso vibrazioni musicali che duravano anche interi giorni, l'equilibrio delle tarantolate. Ancora una volta siamo di fronte ad una delle eccellenze artistiche italiane.

Indietro nel tempo con il sound anni '60 e '70

Con Ian Anderson & Jethro Tull si chiude il Mix Festival edizione 2016. Un finale col botto potremmo dire! La storica band non ha deluso le aspettative del pubblico che si è presentato in massa al concerto di domenica sera in piazza Signorelli. Un'ora e mezza di buon rock accompagnato dall'energia del leader (tipico il suo "ballettare" su una gamba sola) che si muoveva senza sosta suonando il suo inseparabile flauto. E poi cantare, abbracciare la chitarra, conversare con il pubbli-

'70, gli strumentisti dialogare tra loro con fraseggi "botta e risposta" e perfino un'assolo di batteria durato oltre quattro minuti com'era di moda in quegli anni, è stato un vero e proprio salto indietro nel tempo, nel periodo d'oro del rock, quando in un'epoca senza internet e con scarsi mezzi di comunicazione di massa, l'unico modo per ascoltare della buona musica era quello di andare a vedere dal vivo i concerti delle rock star. Sappiamo benissimo che Anderson da molti anni ha



Jethro Tull

co; un'infaticabile performance che ha convinto tutti. Sentire le tipiche sonorità dell'organo Hammond che caratterizzavano il sound dei gruppi degli anni '60 e

intrapreso una carriera da solista, ma vogliamo sperare che non trascuri anche la band e continui ad emozionarci con tanta buona musica tra passato e presente.

Il violino stregato di Nemanja Radulovic

Mercoledì sera alle 21.30 è ancora piazza Signorelli che fa da cornice allo straordinario concerto dell'Orchestra della Toscana diretta questa volta dal maestro giapponese Eiji Oue. Mendelssohn con l'Ouverture de La bella Melusina Op. 32, Cajkovskij con il Concerto per violino e orchestra

bre" della città di Belgrado e di quello speciale del Ministero della Pubblica Istruzione della Repubblica Serba "Talento dell'anno 1997". Successivamente si trasferisce in Francia per studiare al conservatorio di Parigi, diventando ben presto uno dei più apprezzati violinisti. La sua è stata un'ese-



Orchestra della Toscana diretta dal maestro giapponese e il violinista

Op. 35 e Beethoven con la Sinfonia n. 7 Op. 92, sono stati eseguiti dall'orchestra con la partecipazione del giovane violinista serbo Nemanja Radulovic che ha dato prova di uno straordinario talento espressivo. A soli sette anni Radulovic inizia lo studio del violino e dopo solo quattro anni viene insignito del "Premio otto-

cuzione travolgente e spettacolare che ha ammaliato gli spettatori, magistralmente diretto da Eiji Oue, anch'egli pluripremiato e direttore delle più grandi orchestre del mondo, nonché allievo del grande Leonard Bernstein, definito dai critici uno dei musicisti più talentuosi e di successo nella storia americana.



Il Miles Davis italiano

Enrico Rava. Per gli appassionati del genere ma anche per tutti coloro che amano la buona musica, questo nome è sinonimo di perfezione, professionalità, ma soprattutto jazz. Trombettista e flicornista raffinato è stato definito dalla stampa anglosassone il Miles Davis italiano.

Ha collaborato con tutti i più grandi, da Pat Metheny a Richard Galliano, da Steve Lacy a Gato Barbieri, suonando nei più importanti templi del jazz mondiale. Capelli lunghi color argento, portando con disinvoltura i suoi 76 anni, è salito sul palco del Signorelli con il New 4ET formato da tre giovani musicisti con cui ha inciso l'ultimo album Wild Dance ed ha incantato il pubblico con il suono caldo ed espressivo che lo caratterizza.

Francesco Diodati alla chitarra, Gabriele Evangelista al contrabbasso ed Enrico Morello alla batteria hanno accompagnato Rava in



Enrico Rava

modo sublime, da grandi professionisti nonostante la giovane età. Una serata delicata e di altissimo livello musicale, che ci mostra ancora una volta la grandezza dei musicisti di casa nostra.

Antonio Aceti

Personale di Ernesto Carini e Lucia Lucchini

È aperta dal 2 al 23 settembre una mostra degli artisti Ernesto Carini e Lucia Lucchini presso le sale adiacenti al Teatro Signorelli di Cortona, sede delle esposizioni del Circolo Culturale "Gino Severini". La mostra vede

Un prato-barriera accoglie l'itinerario floreale della Natura e sembra contrarre il fluire del tempo e fissarlo nell'oggi; un cielo velato, quando presente, limitato e partecipa di quell'atmosfera di gioia e sensibilità, indaga fiori di campo e piante. Al di là di ogni



Deposizione, Lucia Lucchini

all'opera due architetti, diversi per formazione, ma accomunati da un pari interesse per l'arte. Ernesto Carini, pittore nato e operante a Cortona, docente dell'ITIS "G. Galilei" di Arezzo e del Centro Studi Internazionali Baldassarre Castiglione di Arezzo, è specializzato in Storia dell'Arte, Disegno dal vero e Architettura d'interni ed esterni. Ha frequentato la scuola del maestro Achille Sartorio di Cortona e ha al suo attivo mostre personali e collettive oltre alla partecipazione, spesso vittoriosa, a vari concorsi artistici con notevoli riscontri di critica e pubblico. Le opere di Carini si contraddistinguono, nelle parole di I. Landi, per "la delicatezza e la linearità" in cui "le decise linee, i ragionati calcoli matematici, trovano pace e si annullano in composizioni floreali dai colori delicati e tenui". Grafiche, alberi, fiori si dispongono su carta pergamenata e altri supporti se-

enfasi e retorica, la forte incisività descrittiva caratterizza le opere di Carini, non prone rispetto all'accademismo conformistico, ma espressione di una padronanza tecnica che digrada nella sensibilità espressiva. Quanto a Lucia Lucchini, pittrice di origine mantovana specializzata nella pittura ad acquerello, ha approfondito lo studio dell'epoca etrusca e romana di Cortona e della storia dell'arte. Allieva di Liz Rigden, Sarah Miatt e Andrew Wood, ha sperimentato varie pratiche pittoriche in più indirizzi artistici, perfezionando la tecnica a olio nella ritrattistica e nel paesaggio e nello studio dell'acquerello. Dal 2013 l'artista segue il filone "Arte e città", sovrapposizione strutturale di un'eredità artistica del passato con ambientazioni architettoniche della Cortona dell'oggi. Anche per questo, la mostra di Lucchini si articola in due sezioni; nella prima, acquarelli e oli richiamano la linea espressionistica di "Arte e Archeologia: dal museo al territorio" (MAEC, 2012) ed evidenziano il reperto archeologico nell'ambiente, nell'architettura e nei siti; la seconda sezione, invece, con i dipinti a olio segue il filone "Arte e città". Nel complesso, la forte connotazione iconografica si mescola in Lucchini alla quotidianità e alla dimensione attuale di una Cortona che eredita i capolavori di artisti, dal Beato Angelico a Gino Severini, e si fa essa stessa capolavoro nelle mani della pittrice.

Carini e Lucchini compiono un passo significativo verso l'adozione di temi tratti dal passato con declinazioni di vita moderna; il respiro artistico di entrambi è costituito da affetti e con interiorizzazione del vero e alti raggiungimenti della poetica espressiva, per alcuni aspetti memore del purismo in quanto trattiene una commozone autentica. Scultori della natura entrambi, i due pittori non dipingono ciò che vedono, ma ciò che sentono, ciò che dicono a se stessi riguardo a ciò che hanno visto (Picasso).

E. Valli



Ernesto Carini

condo una ritmica limpida che li vede inseriti in una natura trasversalmente in linee poetiche costeggiate dalla macchia del sole.

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI



Si continua a prendersi in giro: infatti le nuove emissioni del 9 giugno u.s. sono un'offesa grave a quanto fu deciso solo nel maggio scorso alla riunione degli Stati generali della filatelia: colpa di chi?

Non esiste, come al solito in Italia, nessun colpevole; infatti il colpevole più colpevole, è il povero collezionista che si trova in un momento così delicato a dover affrontare una nuova pesante spesa. E cosa importa al Responsabile del dicastero dello sviluppo eco-

vigneti, santi e industrie che pretenderanno presto, come gli altri, un loro francobollo.

Non molto tempo fa un alto Dirigente del settore chiese in giro cosa si potesse fare per avvicinare sempre più gente alla filatelia; gli fu risposto che desse una regola, una volta per tutte, alle emissioni senza senso, con più rispetto a chi deve acquistare il materiale in oggetto, mettere delle direttive precise che evitino di conseguenza spazio alle interpretazioni personali.

Ancora siamo solo a settembre e



nomico che gli altri, anche per tenere lui nella poltrona, si devono autotassarsi per un hobby che fa piacere anche a tantissimi! Siamo divenuti tutto ad un tratto un Paese pronto a commemorare personaggi, accademie, basiliche, giornali, aziende commerciali e canonizzazioni varie; ancora al Mise non sono giunte richieste di

non è di fuori che qualche "zerbinotto che conta" si presenti con qualche nuova, sciocca richiesta, magari per celebrare il compleanno della tartaruga che sta nell'orto: cosa possibile, per come viene gestita ora la filatelia nel suo aspetto più importante che è l'emissione del francobollo.

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività



Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

Vivi il Servizio Civile



nelle MISERICORDIE

Questo articolo è un camarone

Nel 1949 l'insigne storico della lingua Arrigo Castellani curò l'edizione di un manoscritto inedito cortonese del XIV secolo: **il registro di crediti e pagamenti** del Maestro Passara di Martino da Cortona (1315 - 1327), dove, all'anno 1316, si legge la seguente nota: «Guido de

Ceccho da Musiliolo dea dare li. xv per preçço de la meità de una giomenta de pelo bruno, a di xxiiij d'aprile, e carta n'è per mano de Tofano de Ragnialdello».

E, a anni successivi, queste altre: «Iachomo Loreto e da Musigliuolo dea dare li. Xv per preçço d'una vacca chon un vitello de pelo robbio, e carta n'è

Ceccho de Tuti not. a di viij de sete(n)bre.

Ancho dea dare el decto Iacomo li. xij per la meità d'una vacca de pelo bianchetto, e 'l decto not. n'è carta a di xv del decto mese.

Ancho dea dare el fratello del decto Iacomo xxx s. perfino a di vij de febraio»; «Buccio de Giovanni da Musiliolo dea dare li. Xiiij 10 per preçço de la meità de una giomenta de pelo [***] a di vj de setembre, per mano de Lippo not»; «Anco pagai una vaccha li. viij s. iij.

Anco una vaccha robbia con doi vitelgi e uno camarone li. xxxviiij s. xv. Anco pagai una vaccha bianca con uno vitello e con uno toro li. xxvij s. x».

Le citazioni realizzano alcune informazioni di grande importanza: una, non da poco, è il nome dei primi monsignolesi di cui si abbia notizia: Guido de Ceccho, Iachomo, Loreto, Buccio de Giovanni; un'altra è la varianza nella grafia e fonetica del toponimo Monsigliolo - Musiliolo, Musigliuolo - che fornisce radici antiche alla dizione dialettale corrente "Musijólo" e lascia invece dubbiosi sulla forma odierna colta e normalizzata - calcata su mon(ite) - di Monsigliolo (un nome di paese frutto dell'ipercorrettismo di accatastatori e cartografi granducali?); l'ultima è la consegna alla linguistica di un meraviglioso hapax: camarone.

L'hapax è una voce che ricorre nei testi una sola volta, e camarone in tutto il corpus del volgare italiano è attestato esclusivamente nel Registro del Maestro Passara da Cortona.

Mai più altri autori hanno scritto e impiegato questa parola, mentre è rimasta sempre viva e vitale nell'oralità di vari dialetti, a cominciare dal nostro.

Qualunque allevatore della Valdichiana potrà confermare che scamarro (ma pure scamarrone e altre varianti) è l'aggettivo gergale "specializzato" per indicare una bestia scadente, magra, brutta, sgraziata, malcresciuta e malfatta.

Per analogia, la parola si usava e si usa talvolta per dire, con metafora cruda, che un uomo o una donna non sono precisamente degli dei greci: "Quella città è proprio 'na scamarra!" oppure: "Madunnina che scamarro!"

Ma comm'ha fatto la su' donna a pigliallo!?"

Il libro "Lampadua" pubblicato da Sellerio è stato scritto da Davide Camarrone.

Sorvolando in questa sede sul suo impegno civile, alto e trasparente considerati titolo e editore, il cognome dell'autore, nato a Palermo, testimonia la non avvenenza

dei suoi antenati, in perfetta analogia, d'altronde, con l'inglese Cameron che è il frutto della trasformazione del gaelico scozzese "camshron": naso adunco, aquilino (alla Dante Alighieri, per capirci), a sua volta poggiato sulla base "cam": curvo, deforme, storto di corpo e di occhi, guerco.

Adottato dapprima in funzione di soprannome stigmatizzante, camshron/cameron è stato neutralizzato nel significato dall'uso (lo stesso di Claudio che in origine voleva dire zoppo) e è divenuto frequente nel mondo anglosassone sia come cognome, si ricordi l'ex primo ministro britannico David Cameron, che come nome: l'attrice Cameron Diaz, fra altri e altre (ma che strano, una donna tanto bella con un nome che davvero non le somiglia!).

E tutto ciò, secondo Giovanni Semerano, è figlio, nipote e pronipote della radice sumerica gam: piegarsi.

Tornando infine al Registro e alla "vacca bianca con uno vitello e con uno toro" è facile capire si trattasse di esemplari di chianina, confermando così il valore economico che questa razza ha ininterrottamente avuto.

Il professor Pär Larson, uno dei redattori del Tlio = Tesoro della lingua italiana delle Origini, www.ovi.cnr.it/, venne in sala del Consiglio a Cortona il 23 aprile scorso per una conferenza organizzata dal "Centro Studi Frate



Elia" e dal Consiglio dei Terzieri su "La lingua volgare cortonese del Trecento" che ebbe come unici oggetti, e insieme strumenti di indagine, il "Registro" - avendone egli anche approntato una nuova edizione che si può liberamente scaricare dal sito www.academia.edu/, il Laudario cortonese (1270-1297) e lo Statuto del Comune di Cortona (1325-1380) recentemente pubblicato per le nuove cure di Simone Allegria e Valeria Capelli presso Olschki.

Gli esempi e le citazioni di Larson esclusero però camarone e riguardarono invece altri lemmi quali: coççulo (trascritto còzzulo

sul Tlio) ovvero giovenco in età di cozzare con le corna, e cioncola: scrofa giovane.

Solo a conferenza finita io e il

professore ci intrattenemmo sulla parola di cui e da cui il presente camaronesco articolo.

Alvaro Ceccarelli



Gentile Avvocato, sono o stato vittima di un sinistro stradale ed ero terzo trasportato sul veicolo. Devo dimostrare la colpa di colui che mi trasportava per avere il risarcimento? Grazie.

(Lettera firmata)

Il trasportato non deve dimostrare la colpa del vettore: Cassazione Civile sezione III 2 agosto 2016 n. 16037. La mera possibilità che l'evento dannoso possa essere stato cagionato da una serie di altre circostanze (rispetto al solo ipotizzato "improvviso colpo di sonno"), da provarsi ad onere del trasportato, è ipotesi anti-giuridica. La Cassazione ha espresso tale principio in relazione al caso di un trasportato che conveniva in giudizio proprietario, conducente ed assicuratrice dell'autovettura a bordo della quale era trasportato, chiedendone la condanna al risarcimento dei danni riportati a seguito della fuoriuscita di strada e del ribaltamento del veicolo. Tribunale e Corte di appello respingevano la domanda, ritenendo che il trasportato non avesse dimostrato l'inesistenza di altre cause dell'incidente, rispetto all'ipotizzato colpo di sonno del vettore. Il trasportato ricorreva in Cassazione la quale sentenziava che il trasportato deve dimostrare il fatto storico, giuridico, la responsabilità del vettore. Il principio tanto vetusto, quanto incompreso dagli interpreti, risale al 1998, quando la III Sezione della Cassazione Civile, con sentenza mai sufficientemente nota del 26 ottobre 1998 n. 10629, pose fine alla inutile distinzione, in termini di prova, tra trasporto gratuito e trasporto oneroso riportata nei vecchi manuali di diritto privato. Prima del 26 ottobre 1998, si distingueva tra trasporto a titolo gratuito (ovvero amichevole, ovvero di cortesia, ovvero extracontrattuale), con quello a titolo oneroso (ovvero contrattuale): nel primo, l'onere della prova incombeva sul trasportato ex art. 2043 c.c., nel secondo la prova incombeva sul vettore, ai sensi dell'art. 1681 c.c., in forza del titolo di viaggio (biglietto). Sulla scia di quella sentenza, la III Sezione ribadisce nella sentenza in commento: "tra i mezzi di prova

utilizzabili dal giudice civile in materia di responsabilità derivante dalla circolazione dei veicoli vi sono le presunzioni sancite dall'art. 2054 c.c.; tale norma esprime, in ciascuno dei commi che la compongono, principi di carattere generale applicabili a tutti i soggetti che dalla circolazione comunque ricevano danni e, quindi, anche ai trasportati, qualunque sia il titolo del trasporto, di cortesia ovvero contrattuale, oneroso o gratuito, potendo il trasportato, indipendentemente dal titolo del trasporto, invocare i primi due commi dell'art. 2054 c.c. per far valere la responsabilità extracontrattuale del conducente ed il terzo comma per far valere quella solidale del proprietario, il quale può liberarsi solo provando che la circolazione del veicolo è avvenuta contro la sua volontà ovvero che il conducente aveva fatto tutto il possibile per evitare il danno (Cass. n. 11270 del 2014). Inoltre, il terzo trasportato, qualunque sia il titolo del trasporto, può esercitare l'azione diretta nei confronti dell'assicuratore del veicolo nel caso in cui sussista una condotta colposa dell'assicurato proprietario del veicolo (Cass. n. 23918 del 2007)".

Alla luce delle seguenti considerazioni di diritto, la mera possibilità che l'evento dannoso possa essere stato cagionato da una serie di altre circostanze (rispetto al solo ipotizzato "improvviso colpo di sonno" nella sentenza in commento), da provarsi ad onere del trasportato, è ipotesi gravemente anti-giuridica.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it



Marco e Sara, Filippo e Cecilia fanno festa al cuginetto Leonardo per l'arrivo della sorellina Sofia che con grande gioia babbo Gianluca e mamma Beatrice hanno deposto in una splendida culla di Pietraia.

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Quando il danno da rumore è risarcibile? I chiarimenti della Cassazione

Il danno da rumore è risarcibile anche in assenza di una prova rigorosa del danno lamentato nel caso immissioni sonore superiori alla normale tollerabilità.

I danni conseguenti all'esposizione prolungata ad un livello eccessivo di rumore, superiori alla normale tollerabilità, sono risarcibili anche senza dover documentare al giudice con prove rigorose di aver subito un danno alla salute.

Questo quanto chiarito dalla Corte di Cassazione nella sentenza 13208/2016, in seguito al ricorso presentato da alcuni condòmini disturbati dal rumore eccessivo proveniente da una vicina discoteca.

In primo grado il Tribunale condannava i proprietari della discoteca all'apposizione di un'ideale sigillatura delle porte - finestre del primo piano, rigettando la richiesta di risarcimento danni da immissioni rumorose, in assenza di una prova rigorosa del danno lamentato.

La Corte di Appello condannava invece i proprietari del locale an-

che al pagamento di 10.000 euro, in favore di ciascun condòmino, come risarcimento dei danni già subiti.

La Cassazione conferma il risarcimento da parte dei proprietari nei confronti dei vicini. Secondo i giudici, anche in assenza di opportuna documentazione medica circa le condizioni di salute in seguito all'esposizione prolungata ad un livello eccessivo di rumori, il risarcimento è dovuto.

Non potendo il danno da rumore essere configurato quale danno in ipsa (in se stesso), ci si avvale della regola di comune esperienza secondo la quale le immissioni rumorose che superano la normale tollerabilità sono idonee a compromettere l'equilibrio psicofisico del soggetto ripetutamente esposto ad esse. Pertanto, la discoteca che arreca danni conseguenti all'esposizione prolungata ad un livello eccessivo di rumore ai vicini è tenuta al risarcimento indipendentemente dalla prova del danneggiamento, in quanto il danno alla salute è presunto.

Frazionamento unità immobiliari, ecco quando è possibile in un condominio

Frazionamento unità immobiliari: il condòmino può dividere il proprio appartamento se non lede i diritti degli altri inquilini. I chiarimenti della Cassazione

Il Tribunale di Roma e in secondo grado la Corte di Appello dichiaravano illegittimo il frazionamento di un appartamento in 2 unità immobiliari, accogliendo le doglianze di un condòmino che, tra le altre cose denunciava la violazione del regolamento condominiale che non prevedeva la possibilità di aumenti di unità abitative.

Frazionamento unità immobiliari: la sentenza di Cassazione

La Corte di Cassazione con sentenza n.13184 del 24 giugno 2016, ribalta il giudizio maturato nei primi due gradi, ritenendo fondata i motivi del ricorso del proprietario dell'appartamento.

La Corte dimostra che il condòmino con il frazionamento non ha leso i diritti degli altri condòmini e quindi arrecato danno alle parti comuni come previsto dall'art. 1122 del cc: nell'unità immobiliare di sua proprietà il condòmino non può eseguire opere che rechino danno alle parti comuni ovvero determinino un pregiudizio alla stabilità, alla sicurezza o al decoro architettonico dell'edificio. La Cassazione incentra il proprio giudizio sul possibile danno alle parti comuni, arrecato dall'eventuale modifica delle quote millesimali dovute al frazionamento.

La riforma del condominio (legge 220/2012) prevede la revisione delle tabelle millesimali quando viene alterato per più del 20% il valore proporzionale dell'unità

immobiliare, a seguito delle mutate condizioni di una parte dell'edificio (incremento di unità abitative).

Nel caso in esame la somma dei valori dei due appartamenti non supera il 20% del valore originario dell'appartamento, quindi le tabelle millesimali non devono essere riviste e dunque la costituzione dell'assemblea condominiale rimane inalterata.

In definitiva, la Cassazione accoglie il ricorso del proprietario dell'appartamento frazionato e quindi annulla la sentenza della Corte di Appello, non essendo stato leso alcun diritto di altro condòmino, in quanto il frazionamento non comporta modifiche alle tabelle millesimali.

bistarelli@yahoo.it



Carrara, in difesa delle Alpi Apuane l'appello di scrittori e intellettuali

Da Salvatore Settis a Andrea Camilleri all'ex presidente della Corte Costituzionale Paolo Maddalena: "Va respinta la privatizzazione voluta dalle aziende delle cave"

In difesa delle Alpi Apuane scendono in campo scrittori e intellettuali. Da Andrea Camilleri a Moni Ovadia, da Salvatore Settis a Adriano Proserpio all'ex presidente della Corte Costituzionale Paolo Maddalena: urbanisti, personalità della cultura e dello spettacolo e giornalisti lanciano un appello: "Le Alpi Apuane sono una parte importante dell'ecosistema del nostro paese, è dovere dei cittadini difenderle contro il loro sfruttamento intensivo e il continuo prelievo di marmo dalle cave".

La battaglia per le Apuane dura ormai da anni. "L'ultima aggressione - spiega l'Arci Massa Carrara - è la pretesa di alcune grandi imprese del marmo e del carbonato di calcio di rivendicare la proprietà di una parte importante dei giacimenti marmiferi di Carrara, approfittando del contenzioso aperto presso la Corte Costituzionale dal governo contro la nuova legge sulle cave della Regione Toscana". L'appello degli intellettuali, dunque, serve a chiedere alla Corte di "riconoscere la nullità della pretesa di privata proprietà sui cosiddetti "beni stimati", cioè le concessioni sugli agri marmiferi di Carrara iscritti all'estimo (ora il catasto) nel 1751. Da allora alcune grandi imprese del marmo rivendicano la proprietà privata e la concessione perpetua. Nel 2015 la Regione Toscana ha fatto così una legge per dichiarare pubblici quei "beni stimati". Legge che però è stata impugnata alla Corte Costi-

tuzionale dal governo Renzi - spiega l'Arci Massa Carrara - in base a un conflitto di competenze. In attesa della sentenza del 20 settembre 11 aziende del marmo si sono rivolte ai giudici per chiedere la proprietà".

Da Carrara parte così l'appello per la Corte Costituzionale, e tra i primi firmatari, oltre alle associazioni come Italia Nostra, Legambiente e Arci anche Giuseppe Ugo Rescigno, Tomaso Montanari, Ro-

berta De Monticelli, Maurizio Maggiani, Paolo Baldeschi, Maria Pia Guermandi e Mario Perrotta. "Va respinto con forza ogni tentativo di privatizzazione delle cave delle Apuane - si legge nella lettera appello - in quanto proprietà col-

lettiva le Apuane non sono sacrificabili all'interesse di singole imprese che asportano intere parti della montagna con il solo fine di realizzare enorme profitto per sé, distruggendola in modo irreversibile".

Secondo i firmatari "un diverso modello di sviluppo nelle Apuane, assolutamente necessario e non più rinviabile, può coincidere soltanto con il riconoscimento che esse - a partire dalle cave -

Guardare gli altri che scavano e mangiano burro senza protestare è semplicemente miope.

Un giorno quel panetto finirà e non si potrà ricomprarlo al supermercato. Non ci sarà più, semplicemente".

L'attore continua: "Un vento freddo dal nord si infilerà laddove prima la montagna faceva barriera e congelerà tutto e tutti, soprattutto chi, con la bocca aperta, guardava gli altri mangiare.

Chi mangiava, invece, sarà già andato via con la pancia piena in cerca del prossimo panetto di burro da radere al suolo.

Colpevoli loro e le loro pance piene degli altri.

Colpevoli quelli con la faccia inchiodata a bocca aperta dal gelo: meno dei pancia-piena, ma colpevoli".

Gerardo Adinolfi

La nostra amica abbonata Anna Maria Micheli dalla Germania ci ha evidenziato questo articolo pubblicato sul sito www.repubblica.it di mercoledì 7 settembre.

Abbiamo visto che tanti personaggi importanti hanno sottoscritto questo documento di salvaguardia; ha aderito anche l'ex sindaco di Cortona Tito Barbini.

Anche noi come giornale ci rendiamo solidali perché è giusto che la nostra natura sia salvaguardata dalla speculazione economica.

Quando piove in quelle parti alte della nostra Toscana abbiamo dovuto constatare quanto l'uomo abbia rovinato l'ambiente che si vendica. Incominciamo a rispettarlo!



sono proprietà della collettività: da tutelare e non da violentare, saccheggiare e mercificare a vantaggio di pochi e a danno di tutti".

Tra le adesioni anche quella di Mario Perrotta, attore vincitore del Premio Ubu: "Scavare la montagna come fosse un panetto di burro che tanto, quando si finisce si ricompra, è semplicemente stupido - si legge nel suo messaggio -

sono proprietà della collettività: da tutelare e non da violentare, saccheggiare e mercificare a vantaggio di pochi e a danno di tutti".

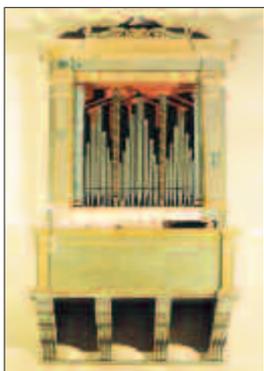
Tra le adesioni anche quella di Mario Perrotta, attore vincitore del Premio Ubu: "Scavare la montagna come fosse un panetto di burro che tanto, quando si finisce si ricompra, è semplicemente stupido - si legge nel suo messaggio -

Nella Chiesa di San Domenico

Concerto di Luca Scandali

Domenica 23 settembre, alle 18, nella Chiesa di S. Domenico, il programma annuale dell'Associazione Organi Storici della Città di Cortona si concluderà con il concerto dell'Organista Luca Scandali.

L'Organo di S. Domenico fu costruito da Luca di Bernardino da



Cortona nel 1547 e venne modificato da Francesco Fedeli nel 1760, che aggiunse il registro di Voce umana. Il restauro è datato 2007, ad opera di Marco Fratti, su iniziativa dell'Associazione.

Luca Scandali presenterà: "G. B. Fasolo, un francescano musicista", in occasione della presentazione in Cortona dell'Annuario di Giovanni Battista Fasolo (Asti ca 1598 - Palermo post 1664), minore francescano, compositore, Maestro di Cappella a Monreale e coetaneo del musicista cortonese Michelangelo Amadei, che l'Associazione ha contribuito a riscoprire attraverso la trascrizione e l'esecuzione dei "Mottetti".

Anche questo organo sarà il protagonista di una serie di registrazioni per la Tactus, che entrando nel circuito commerciale, e rendendo accessibile a tutti l'ascolto delle antiche voci, divulgheranno anche all'estero la conoscenza di questi prodigi della tecnica antica che rende Cortona unica anche dal punto di vista musicale.

MJP



Gruppo storico e sbandieratori di Castiglion Fiorentino

In udienza privata dal Papa

Le bandiere bianco rosse degli sbandieratori castiglionesi saranno ricevute in udienza privata da Papa Francesco, per confermare l'impegno preso di portare messaggi di pace e solidarietà in tutto il mondo: iniziano così i festeggiamenti per i trenta anni di attività dell'associazione, che toccheranno il culmine i giorni 15 e 16 ottobre, con grandi ospiti ed un evento patrocinato dalle maggiori istituzioni.

Trenta anni di viaggi ed esibizioni in tutto il mondo, con 37

ziona speciale delle "vecchie glorie"; per chiudere una speciale celebrazione presso la Chiesa di San Francesco, accompagnata dalla Corale Monsignor Luigi Sessa di Firenze. Si terrà inoltre per l'intero fine settimana una mostra fotografica presso il Chiostro di San Francesco, uno degli angoli più suggestivi di Castiglion Fiorentino; una mostra di sculture di Enzo Scatagli, autore tra l'altro dello stendardo del Gruppo Storico e Sbandieratori, presso l'atrio del Palazzo Comunale di Castiglion Fiorentino.

Ricordiamo che il Gruppo Sto-



diversi paesi toccati in tutti i continenti: questo il traguardo che il Gruppo Storico e Sbandieratori Città di Castiglion Fiorentino si appresta a festeggiare, nel pieno dell'attività (recenti esibizioni in Colombia, Spagna, Francia ed Austria) e con oltre 200 tesserati.

Domenica 16 Ottobre esibizione in Castiglion Fiorentino del Gruppo attuale con la partecipazio-

ne speciale delle "vecchie glorie"; per chiudere una speciale celebrazione presso la Chiesa di San Francesco, accompagnata dalla Corale Monsignor Luigi Sessa di Firenze. Si terrà inoltre per l'intero fine settimana una mostra fotografica presso il Chiostro di San Francesco, uno degli angoli più suggestivi di Castiglion Fiorentino; una mostra di sculture di Enzo Scatagli, autore tra l'altro dello stendardo del Gruppo Storico e Sbandieratori, presso l'atrio del Palazzo Comunale di Castiglion Fiorentino.



Gente di Cortona

Umberto Morra aristocratico gentile dalla vita "ribelle"

di Ferruccio Fabilli

Il conte Umberto Morra di Laviano e della Montà si rese popolare a Cortona per due gesti clamorosi: quando, nel plebiscito del 1934, deposta nell'urna la scheda contraria al regime, apostrofato dal segretario del fascio: "Conte, ha sbagliato scheda!" rispose deciso: "E' lei a sbagliare!..." Scampando olio di ricino e manganello, perché ritenuto vicino alla casa reale: al battesimo ebbe padrini re Umberto I e regina Margherita. L'altro fatto, non meno singolare per generosità, fu alla morte, allorché lasciò ogni avere in dono: ai domestici la villa di Metelliano e i poderi ai contadini che ci vivevano. Anziano, in condizioni finanziarie ristrette, non si disfece di quei beni - che gli avrebbe consentito miglior agio - quale segno estremo d'altruismo.

Riservato, generoso, gentile, cultura vasta in un'intelligenza sovrappiù, poliglotta, ... visse intensamente (pur affetto da fastidiosa zoppia causata da tubercolosi ossea) e viaggiò molto: in Italia, in Europa, negli Stati Uniti, seguendo le sue passioni. Trovar fondi per alleviare la miseria delle popolazioni vittime della guerra; assistere militari feriti e badare al rispetto delle condizioni dei prigionieri di guerra; coltivare la sete di conoscenza intrattenendo infinite amicizie con persone di cultura, artisti, politici, ... aiutandoli se in difficoltà e condividendone insaziabili aneliti libertari e aversione alle ingiustizie, senza distinzioni tra cattolici, liberali, socialisti, marxisti, anarchici, ... E' opinione comune che Umberto Morra acquisì quel suo stile particolare di vita grazie all'amicizia fraterna con Piero Gobetti.

Cattolico (tutta la vita), allo scoppio della prima guerra mondiale - vicino ai nazionalisti de La Voce - vi partecipò volontario nonostante la zoppia; assegnato alla Casa del soldato come assistente ai feriti, si rese conto dell'immane offesa al genere umano causata dalla guerra; e da quell'esperienza uscì disgustato dalla politica, in toto, disilluso anche dal colpo di stato fascista, ideologia che gli era parsa espressione d'un rinnovato liberalismo, fino alla Marcia su Roma. Collaboratore della rivista "La Rivoluzione Liberale", l'incontro con Gobetti fu decisivo nel fargli assumere come proprie categorie ideali - mai più abbandonate - trasmesse da Piero: "una concezione volontaristica della vita che accettasse il proprio tempo abbandonando pessimismo e nostalgia reazionaria; che si impegnasse anche in condizioni avverse e senza certezza di vittoria con un progetto mirato a un esito rivoluzionario; che concepisse la rivoluzione liberale come rivoluzione essenzialmente morale interiore, e il liberalismo come metodo, processo e aspirazione piuttosto che come teoria e sistema" (in Dizionario biografico degli italiani, Enciclopedia Treccani). In tal liberalismo non sistematico, Morra fece convivere liberalismo e cattolicesimo con simpatie azioniste, socialiste, comuniste, anarchiche, ... sviluppate nel tempo su aspetti utili a risolvere problemi contingenti. Distanza abissale da opportunismi politici, non avendo, lui, perseguito mai tornaconti personali. Anzi, sostenne materialmente persone in difficoltà, ospitandole o nascon-

gendole in villa a Metelliano; buen retiro e porto franco a cui attingere tanti senza distinzione di credo, che, ricordarli tutti, sarebbe un ampio viaggio nella cultura italiana del '900.

Pubblicista e conferenziere a sostegno dei diritti umani e dell'equità sociale, scrittore raffinato (pubblicò un bel libro di viaggi, Inghilterra, e i non meno famosi Colloqui con Barenson - eccellente esperto d'arte, riservato, che l'elisse a suo memorialista - iniziò, senza concluderla, una Biografia di Piero Gobetti pubblicata postuma, ...); per breve periodo fu capo gabinetto del ministro Cianca, azionista; nell'immediato secondo dopoguerra, a Cortona, svolse attività politica d'intesa con Pietro Pancrazi, sostenendo tra l'altro la marcia della pace Camucia-Cortona promossa dall'amico Aldo Capitini, contro la minaccia della guerra atomica. ... Parrebbe incredibile tanto dinamismo col suo handicap. Così come, vivendo in agiate condizioni economiche, avrebbe potuto optare per ozi tranquilli e dedicarsi ai piaceri. Mentre invece, nell'apparente mitezza, visse "La vita da ribelle", com'indica il titolo del libro dedicatogli da G. Benzioni. Spirito ribelle in netto contrasto con la vita del padre, fedele e intransigente servitore dello Regno: il generale Roberto Morra - brutale e spietato - represses nel sangue, con centinaia di morti e prigionieri, i moti dei Fasci siciliani, finendo ambasciatore d'Italia a San Pietroburgo, dove il piccolo Umberto contrasse la tubercolosi ossea. A fine anni Settanta, fu conferita a Umberto Morra la cittadinanza onoraria di Cortona, nato a Firenze (1897) ma vissuto a lungo a Cortona.

Lo conobbi di persona l'anno prima della sua morte (1981): affabile e intelligenza straordinaria. Ricordo il mio imbarazzo al primo incontro. A Follonica. Con Alfredo Gnerucci, lì per iniziare la collaborazione, a tutt'oggi duratura, con la Fondazione Feltrinelli che in quella città organizzava un convegno internazionale di studi su Trotskij. Vicini alla sede del convegno incontrammo Umberto Morra, sorretto da stampelle, nella stessa direzione. Pronti, gli offrimmo un passaggio in macchina... ma forse era meglio non averlo disturbato per quel breve tratto, vedendone le difficoltà con cui salì e scese dall'auto. ... Con Giustino Gabrielli fui ospite a pranzo del "Conte" o "Professore", come rispettosamente lo chiamavano. E lo ricordo presente nella sala del Consiglio Comunale, a salutare un amico di lunga data: il prof. Alessandro Passerin d'Entrèves, filosofo e storico del diritto tra i più noti. In altra occasione, Morra ci favorì l'incontro col filosofo Norberto Bobbio e lo storico Massimo L. Salvadori. (L'amicizia tra Bobbio e Morra è fissata nel disegno - anni Trenta - del giovane Renato Guttuso, ospite a Metelliano con Guido Calogero e Aldo Capitini, antifascisti del movimento Giustizia e Libertà).

Assillati da vortici oscuri (guerre, crisi economiche, disoccupazione, immigrazione, ...) orfani di spiriti liberi e "ribelli" alla Umberto Morra, scorgiamo con maggiore difficoltà cosa oggi corrisponda davvero agli universali valori di giustizia e libertà.

www.ferrucciofabilli.it

I cinghiali devastano le coltivazioni e sono pericolosi

Il mio approccio con la selvaggina, da bambino sulle Prealpi comasche, era dato dall'avvistamento di qualche lepore e da quei carnieri di eleganti cacciatori, rigorosamente baffuti, che ci vagavano attorno mentre giocavamo tra i boschi di robinie dei monti Lariani.

Si c'era pure quel fucile, dal doppio cane, che ho ritrovato iniziando, a metà degli anni sessanta, la mia esperienza contadina. L'imbracciava, all'alba ed al tramonto, Ottorino il mio vicino coltivatore diretto, un po' per svago un po' per arricchire di stanziale cacciagione la propria tavola.

Oggi quella doppietta, con il corredo di scovoli e la macchinetta per assemblare cartucce a pallini di piombo, è custodita, come una reliquia, dalla figlia Annina al pari della macchina da cucire a pedale con la quale Marietta, la madre, sapientemente confezionava il bianco corredo al pari delle pappardelle alla lepore piuttosto che l'arrosto di variopinti selvatici.

D'altronde son quasi trent'anni che il Lunghini cercava il soccorso della cingolata agricola per essere estratto dal "lote" (fango) ove era sfingato per essersi avventurato alla "gorga" (stagno); dalla "botte" immersa al centro di essa si "tirava" (sparava) dopo lunga attesa, agli acquatici, posatisi sull'acqua.

Convocato dalla Coldiretti, assieme a decine di Cortonesi, nella torrida mattinata di martedì 2 agosto, partecipo alla manifestazione, nell'assolata piazza Duomo di Firenze, di alcune migliaia di produttori agricoli.

Si protesta per la mancata completa applicazione della recente legge regionale tesa a fronteggiare l'abnorme esubero dei selvatici che devastano, con le proprie scorribande, il territorio e le coltivazioni, originando seri e drammatici episodi a danno della stessa incolumità dei residenti anche del nostro comune.

Leonardo Belperio enumera le consistenti perdite di reddito per i coltivatori diretti impegnati nella cerealicoltura; frumento ed avena ma anche mais e girasole vengono calpestati da affamate orde di cinghiali che non disdegnano di trufolare tra i castagneti mentre, nella collina, "rumano" tra i bulbi dello zafferano che giovani coltivatori producono per ottenere, dal giallo-rosso pistillo, la polvere dell'omonimo prelibato risotto.

Ormai, tra gli ugolati, sono fuori controllo, nel nostro territorio pure i caprioli.

Questi simpatici saltellanti mammiferi, ai tempi della mia giovinezza, li avevo avvistati tra gli innevati canaloni dello Stelvio mentre dei cinghiali maremmani ne avevo letto nelle "veglie di Neri" di Renato Fucini.

Oggi, anche nei campi di Pietraia, appaiono balzando, tra i vigneti di Antinori ed i meleti di Pantella, famiglie di caprioli che si cibano di germogli dei fruttiferi non disdegnando i verdi grappoli di uve pregiate.

La difesa delle coltivazioni con l'elettropascolo si rivela inadeguata per contenere l'irruente assalto dei cinghiali e la rete elettrosaldata non ferma l'olimpionico salto

dei cervi ormai dediti a brucare il sottobosco ritardandone la crescita dopo lo sterzo programmato con la Forestale.

Eppure nelle famiglie rurali del cortonese non vi è rivalsa verso i cacciatori - in esse c'è pure qualche vegano - ed un tempo consideravano "predatori" i raffinati seguaci di Diana che, giunti dalle città, sparavano dentro l'aita a tutto ciò che si muovesse.

Oggi anche tra i cittadini c'è allarme e, come riconosce Dino Diacciati dal suo "comando" di caccia di Metelliano, occorre che gli ugolati vengano eradicati dalle zone dove le coltivazioni agricole assicurano reddito alle imprese ed alle famiglie. Oggi, assicura, a 20 giorni dalla manifestazione di Firenze, tenutasi davanti al Consiglio regionale, ci sono stati i primi abbattimenti di cinghiale nel territorio di Cortona.

Ciò risponde alla filosofia della legge obiettivo di recente adottata dalla Regione Toscana, per la quale la presenza di cinghiali e di

gabilmente ricalca con le proprie "squadre di caccia al cinghiale", in vaste zone del cortonese, la tradizionale aggregazione parrocchiale.

A tale proposito se la Coldiretti evidenzia i rischi sanitari connessi alla pratica della macellazione domestica, ormai rigidamente normata per il suino ad uso familiare, i cacciatori invocano la semplificazione per assicurare utilità commerciale agli abbattimenti programmati le cui carni prelibate vengono soppiantate, nella ristorazione locale, da quelle congelate di diversa provenienza. Alla Coldiretti che si oppone all'alimentazione della selvaggina, che ne favorirebbe la stanzialità, come io stesso ho verificato sui campi, alla "lombarda", c'è chi propone di destinare apposite coltivazioni, oppure di "governare" i cinghiali con granaglie pagate dagli amanti della caccia visto che gli ambientalisti nulla spendono per la selvaggina che amano osservare e contemplare. Su una azione di risolutivo



cervidi come pure di predatori protetti dovrebbe essere consentita in zone vocate, in quanto prive di coltivazioni di rilevante interesse economico.

L'allarme di Diacciati si fa più pregnante rispetto alla minaccia dei lupi, ormai presenti in branchi insolitamente numerosi e sempre più audaci nell'avvicinarsi all'abitato ove hanno ucciso piccoli animali da compagnia o addirittura azzannato una vacca nei pressi di Taverina.

E' giunto forse il momento di trovare una intesa tra produttori, cittadini e cacciatori. Questi, pagando salate tasse di concessione, contribuiscono, al tempo degli ambiti territoriali di caccia, oggi commissariati, al rimborso dei danni causati dalla selvaggina.

Oggi anche per le incertezze deliberative, conseguenti alla soppressione dell'Ente provincia, si è in attesa di una gestione ordinata del fenomeno venatorio che inne-

contenimento di cinghiali e caprioli convergono sia agricoltori che cacciatori in quanto cittadini; la sicurezza dei territori e dei loro abitanti diviene prioritaria rispetto ai gravi episodi di infortunistica stradale, che numerosi danni hanno arrecato ai veicoli ed ai trasportati, in molte località del Comune di Cortona.

Se infatti la devastazione di orti e giardini, suscita rabbia e risentimento verso chi elude gli obblighi di risarcimento, il tragico evento, che poco più di un anno fa, ha visto la prematura scomparsa dello stimato funzionario del Consorzio agrario di Camucia, il rag. Andrea Alari, non può essere derubricato a fatalità. L'Ente preposto al controllo della selvaggina, invocando la collocazione di numerosi segnali di pericolo per la presenza di ugolati, lungo le strade del nostro territorio, si ritiene sollevato da ogni responsabilità.

Francesco Cenci

Beata Giulia da Cortona



Fra i Medaglioni ornanti della Sacrestia di S. Margherita si osserva ancora una Beata volata in cielo l'anno 1369.

Questa Beata appellata Giulia, fino dalla sua tenera infanzia si dedicò esclusivamente a Dio dietro l'esempio della Penitente S. Margherita, vivendo tra le Poverelle del Monastero di S. Girolamo.

Qui, mediante la pratica della

virtù, dell'orazione e della carità, fu arricchita dal Signore di molti doni spirituali fino al giorno da lei tanto sospirato in cui andò a raggiungerlo in Paradiso.

Si distinse particolarmente per il disprezzo delle cose del mondo e per la dolcezza speciale che gustava in quella di Dio.

La memoria che ne fa il Waddingo all'anno suddetto, onora la Beata col seguente elogio: "Julia a Cortona Virgo Tertii ordinis S. P. Francisci alumna medritis, virtutibus, et sanctis operibus cumulata, hoc anno, incerta die ibidem (Cortona) migravit ad sponsum".

L'iscrizione apposta sotto la sua figura in atto di contemplazione davanti al Crocifisso nel Medaglione di Sacrestia dice: "B. Julia Cortonensis Tertii ordinis S. P. Francisci virtutibus admodum refulgens ac meritis ditissime cumulata ad sponsum Iesum evocavit anno Redemptionis nostrae MCCCCLXIX".

Il volto della misericordia I profeti: Ezechiele (atto primo) Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Sacerdote e profeta vive all'epoca di Nabucodonor, che conquista Gerusalemme e ordina la prima deportazione in Babilonia. Deportato, ha la visione di Dio sulle rive del canale di Chebar. La mano del Signore fu sopra di me; mi disse: Figlio dell'uomo, alzati, ti voglio parlare. Io ti mando agli Israeliti, un popolo di ribelli che si sono rivoltati contro di me. Tu dirai loro: Dice il Signore! Ascoltino o non ascoltino tu riferirai le mie parole.

Mi disse: Figlio dell'uomo, mangia ciò che hai davanti mangia questo roto, e poi va' e parla alla casa d'Israele. Io lo mangiai, e fu per la mia bocca dolce come il miele. Poi mi disse: Ora va', recitati dagli Israeliti e riferisci loro le mie parole. Non si può in maniera più chiara evidenziare come il profeta parli a nome di Dio e profetisca quello che Dio gli ispira.

Ezechiele inizia la missione rimproverando acerbamente il popolo infedele; che dà retta ai falsi profeti, crede alle loro false visioni e ai loro bugiardi vaticini. Redarguisce il popolo perché abbandoni idoli e distolga la faccia dalla tante immondezze e iniquità; condanna con forza i loro abomini; nonostante la tante cure e premure rivolte a Dio a Israele fin dalla nascita. Con espressioni d'amore, Dio ricorda: Nascisti, ma non fosti avvolta in fasce; nessun occhio pietoso si volse su di te; come un oggetto ripugnante fosti gettata via, in piena campagna. Passai vicino a te e ti vidi; ti raccolsi... Crescesti e ti facesti grande e giun-

gesti al fiore della tua giovinezza; il tuo petto divenne fiorente ed eri giunta ormai alla pubertà; ma eri nuda e scoperta. Passai vicino a te e ti vidi: ecco la tua età era l'età dell'amore; io stesi il lembo del mio mantello e coprii la tua nudità, giurai alleanza con te, e diventasti mia. Ti lavai con acqua, ti ripulii del sangue e ti unsi con olio; ti vestii di ricami, ti calzai di pelle di tasso, ti cinsi il capo di bisso e ti coprii di seta; ti adornai di gioielli; ti misi braccialetti ai polsi e una collana al collo; misi al tuo naso un anello, orecchini agli orecchi e una splendida corona sul tuo capo. Così fosti adorna d'oro e d'argento; le tue vesti erano di seta, di bisso e ricami; fior di farina e miele e olio furono il tuo cibo; diventasti sempre più bella e giungesti ad essere regina.

La tua fama si diffuse fra le genti per la tua bellezza che era perfetta, per la gloria che io avevo posta in te -parola del Signore. Tu però, infatuata per la tua bellezza e approfittando della tua fama, ti sei prostituita, concedendo i tuoi favori ad ogni viandante. Così hai disprezzato il giuramento e violato l'alleanza... Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te nel tempo della giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna; così saprai che io sono il Signore - quando ti avrò perdonato quello che hai fatto... Una splendida pagina di amore; una triste risposta di infedeltà.

Sopraffatta dalla pietà del volto di misericordia di Dio-Amore.

CLIMA SISTEMI
AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

STUDIO COMMERCIALE CATOZZI
Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione
Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO
Turno settimanale e notturno dal 12 al 18 settembre 2016
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 18 settembre 2016
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno dal 19 al 25 settembre 2016
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
GUARDIA MEDICA
Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30
Orario estivo - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola
SABATO - S. MESSA PREFESTIVA
16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta
17,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Bartolomeo a PERGO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO
17,30 - S. Francesco a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA
18,00 - S. Filippo a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Margherita a CORTONA
18,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
DOMENICA mattina
7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA - S. Filippo e Giacomo a VALECCHEIE
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. DONNINO di Mercatale
9,30 - S. Maria a RICCIO - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. CATERINA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Giovanni a MONTANARE
10,15 - S. Francesco a CHIANNACCE
10,30 - Eremita delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Martino a BOCCENA - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
10,50 - RONZANO
11,00 - Cattedrale S. Maria Assunta a CORTONA - S. Maria del Rosario a GENTOLA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Lorenzo a RINFRENA
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,30 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI
DOMENICA pomeriggio
16,00 - S. Pietro a POGGIONI - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
16,30 - SEPOLIAGLIA (3ª domenica del mese) - PIAZZANO (4ª domenica del mese) - Santuario del Bagno, PERGO (1ª domenica del mese)
17,00 - Eremita delle CELLE
17,30 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
18,00 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Maria a MERCATALE
18,30 - S. Domenico a CORTONA

Dibattito sul referendum, riforma della Costituzione

Un NO all'ibrido bicameralismo

Ci avviciniamo alla data da definire sul referendum delle riforma costituzionale e poco se ne è parlato o se ne parla; i mass media (giornali o televisioni) per lo più tacciono sull'argomento o danno in pillole quel poco che viene detto dai politici degli schieramenti gli uni contro gli altri armati, senza entrare nel merito dei contenuti. Come semplice cittadino, per non cadere nel tranello fuorviante della politica spettacolo, ho fatto una cosa semplice ed elementare: mi sono andato a leggere la Costituzione e le modifiche apportate con la riforma da sottoporre a referendum.

Altrettanto dovrebbero fare tutti i cittadini che responsabilmente andranno a votare perché il loro voto sia ragionato e perché dovranno dire con un "SI" o con un "NO" alla riforma di quella che è la legge fondamentale di ogni stato. Quella che era la più bella costituzione, la più chiara, la più ricca di principi e con articoli per lo più formati da due, tre o quattro commi leggibilissimi e lucidissimi, è diventata una costituzione irricognoscibile, male articolata, opaca nei contenuti, di non facile comprensione sotto il profilo letterario. In buona sostanza troppo arzigogolata come scritta. Nel merito poi, come ha ben scritto il magistrato dr. Federici, questa riforma non mi convince per troppi motivi e solo alcuni da mettere in evidenza. Non è vero che si dimezzeranno i tempi per l'approvazione delle leggi: il Governo ha sempre avuto lo strumento del decreto legge per far passare una miriade di leggi sempre che la maggioranza fosse coesa. Non è vero che con l'eliminazione del Senato come seconda camera legiferante vi sia un notevole risparmio di spesa: se si voleva veramente il risparmio si sarebbe dovuto eliminare completamente il Senato e non farlo diventare un organo "di casta", perché di questo organo, non più di emanazione diretta popolare, farà parte solo la casta di nominati con il discutibile sistema elettorale. Il riformato articolo 57 della Costituzione prevede la riduzione da 315

senatori a 95 (oltre quelli settennali e a vita) e la molto criticata disposizione che prevede ancora cinque senatori di nomina presidenziale, mentre non si comprende che cosa possano questi fare in un'assemblea di rappresentanza territoriale. Se risparmio doveva essere fatto, perché non rivedere in particolare le regioni a statuto speciale come quella siciliana, che sono una vera spina nel fianco per il sistema di finanza allegra specie nella retribuzione dei suoi funzionari o dirigenti e per il loro numero elevato?

Se risparmi si devono fare, perché non rivedere la giungla tributiva fra apparati dello stato, enti locali, parastatali e enti di diritto pubblico o l'eliminazione di carrozoni come i tanti consorzi, garanti ed ambiti territoriali delle regioni con nuova formulazione di macro regioni? Questa riforma, come ben detto da Federici, non ci convince. L'obiettivo condivisibile del superamento del bicameralismo perfetto (peraltro improprio additare a questo come la maggiore causa delle disfunzioni del nostro sistema) e dell'attribuzione alla sola Camera dei deputati della funzione di accordo o revoca della fiducia al Governo, ci sembra che sia perseguito in modo incoerente e sbagliato. Si è previsto un Senato indebolito privo delle funzioni essenziali per realizzare un vero regionalismo cooperativistico, privato di poteri effettivi nell'approvazione di molte leggi più rilevanti per l'assetto regionalistico, ne funzioni che possano essere di concertazione fra Stato e Regioni. Altri effetti negativi sembrano essere la pluralità dei procedimenti legislativi differenziati a seconda delle diverse modalità di intervento del nuovo Senato e con rischi di incertezze e conflitti. L'intento di contenere i costi di funzionamento delle istituzioni, se pregevole, confligge a volte con il loro buon funzionamento. Questo è un costo non solo legato al numero delle persone svolgenti pubbliche funzioni ma di equilibrio fra organi diversi e di potenziamento degli organi elettivi e non del loro inde-

bolimento. Per contenere i costi delle istituzioni e dell'organizzazione amministrativa bastano leggi ordinarie. Per questo questa riforma costituzionale non convince. Non ci convince neppure il fatto che si dica che i senatori non avranno indennità. Siamo abbastanza smalzati per prevedere che comunque i senatori che si muovono da più parti d'Italia vadano a Roma senza prebenda, senza percepire alcun gettone,

senza percepire più un duino. Andranno a Roma come vacanze a spese proprie? Non possiamo crederci! Questa riforma non convince e non mi convince. Il lettore comunque si legga la riforma ed autonomamente dia un giudizio. Il vino buono non ha bisogno di frasca! Su questa riforma si stanno mettendo molte frasche ma non sembra di vedere o percepire il vino buono!

Piero Borrello



Problema parcheggi a Cortona

Cortona è ormai censita come città turistica e come tutte le città turistiche deve avere necessariamente tutti i servizi possibili tesi all'accoglienza dei turisti ma anche al sollievo dei problemi arrecati ai residenti.

La città, il territorio sono ricchi di storia, arte, cultura e tradizioni, da sempre meta di turisti che apprezzano i beni storici, molto meno i servizi, uno di questi la mancanza di posti auto. Troppo tempo sta passando senza aver mai dato risposte serie ad un problema che è, oltre che evidente anche dannoso per l'economia locale, infatti si fa presto a decedere come flusso turistico grazie a delle lacune e incapacità di gestire un territorio stupendo come è Cortona.

In vari comuni turistici con la presenza di centri storici a traffico limitato, si sono costruiti parcheggi sotterranei, in modo da non deturpare il paesaggio e/o l'ambiente, con soluzioni moderne e fruibili che di fatto hanno dato agli stessi un vero slancio di aumento dei visitatori e quindi di economia. Oggi ancor più di ieri Cortona sta subendo un contraccolpo grazie appunto alla mancanza dei parcheggi, in questi giorni si sono viste cose incredibili, gente disposta a parcheggiare ovunque pur di vedere la città, purtroppo gli stessi si sono ritrovati poi un bel biglietto da visita nel parabrezza, una multa che non dimenticheranno mai.

A mio modesto avviso credo che una delle posizioni predominanti e forse più adatta per la costruzione di un parcheggio multipiano sia la zona di Porta Colonia, magari con ingresso nella parte alta e uscita da sottostante parcheggio.

giò esistente. Tuttavia per non danneggiare nessuna attività commerciale bisogna cercare un giusto equilibrio per i vari ingressi alla città.

Il tempo passa velocemente, prima che sia troppo tardi e che Cortona perda ancora quel primato che da sempre ha avuto e può ancora avere, occorre lavorare da subito ad un serio progetto, se l'amministrazione comunale non vuole investire, anche se fino ad oggi è stato detto più volte che sarebbe un comune "virtuoso", ci sono i privati che potrebbero fare quello che ad oggi una pubblica amministrazione non riesce a fare. Occorre prima di tutto presentare un bando di interesse pubblico, in modo da sondare ancor prima se ci sono ditte interessate a questo tipo di investimento, a quel punto deve subentrare il progetto che potrebbe essere affidato anche a delle università. Se Cortona non porrà fine a questo annoso problema dei parcheggi ci sarà una ricaduta in termini turistici ed economici per tutto il territorio. Quando si parla di Cortona città bisogna ricordare che anche il territorio comunale subisce, infatti molti che pernottano nelle strutture fuori dalla mura a sua volta non accettano che durante il giorno non si possano fermare nel centro storico causa la mancanza dei parcheggi.

Chiederò con tutte le forze un impegno imminente, se poi agli amministratori di questo splendido Comune non gli interessa creare e costruire parcheggi, quindi servizi ed economia, si facciano da parte, tanto nessuno si metterà a piangere visto i loro risultati!

Luciano Meoni

La Chiesa di S. Agostino

Il complesso di S. Agostino a Cortona che comprende anche la storica chiesa, è gestito dalla Cortona Sviluppo per delega del Comune di Cortona, dopo un atto formalizzato tra Diocesi e Comune stesso. Nell'atto stipulato da tempo risulterebbero degli accordi in merito al rispetto all'utilizzo del luogo sacro, infatti la chiesa a differenza di quanto più volte detto non risulterebbe sconsacrata. Tuttavia secondo indiscrezioni vicine al clero, nella chiesa si potrebbe ancora celebrare la Santa Messa, tra l'altro in un luogo affascinante non solo per i cortonesi. Risulterebbe ancora che le manifestazioni politiche, come per esempio la scuola politica che più volte ha organizzato il PD, sarebbe in contrasto con gli accordi presi che prevedevano un uso sociale, culturale e religioso dei luoghi. Ad oggi la chiesa che come detto non risulterebbe affatto sconsacrata, potrebbe essere rivalutata non solo per i congressi, quelli rientranti nell'accordo, ma proprio come luogo di culto. Sicuramente i cortonesi e non solo sarebbero contenti di poter partecipare a messa in una chiesa che storicamente appartiene alla comunità Cristiana cortonese, mi domando qualora la notizia trovasse fondamento, perché non si sia richiesto prima di celebrare la Santa Messa nella chiesa suddetta. Mi domando anche il perché, la Diocesi non si sia fatta sentire, visto che alcune manifestazioni svolte all'interno della chiesa stessa siano state fortemente in contrasto, in base al contratto stipulato, con il luogo di culto come per esempio una scuola politica del PD.

Purtroppo a Cortona le regole valgono solo per alcuni, mentre gli altri quelli di un certo colore politico hanno sempre il lasciar passare, alla faccia della democrazia. Questo modo di governare la città deve finire, questi signori non sono i padroni di Cortona, ma bensì sono stati eletti per governare Cortona, cosa che fino ad oggi non sono stati in grado di fare.

L. Meoni
Consigliere comunale

A Camucia creiamo un parco archeologico

Con due lettere indirizzate per conoscenza al Sindaco del Comune di Cortona, la Soprintendenza archeologica di Arezzo Siena e Grosseto rende noto che a Camucia esiste senza alcun dubbio una opportunità unica, regalata a tutti i cittadini cortonesi e della Valdichiana dal rinvenimento di importanti reperti archeologici riconducibili all'epoca etrusca.

Le due lettere riguardano i rinvenimenti effettuati a seguito degli scavi eseguiti in via Capitini, dove è stata riscontrata la presenza di resti di edifici sacri e nell'area della "Maialina" e dei limitrofi vivai.

Ci inorgogolisce che grazie anche al nostro impegno degli ultimi mesi si è evitato la distruzione di reperti di valore inestimabile come purtroppo è successo in passato a Camucia nella medesima area.

A questo punto quello che chiediamo in maniera ferma e decisa è che l'amministrazione comunale si impegni a cogliere questa opportunità di sviluppo e miglioramento del centro di Camucia, trasformando l'area in un parco archeologico che attirerebbe ancor più interesse sul nostro territorio, già fortemente votato al turismo legato al patrimonio storico culturale, creando nuovi posti di lavoro e dando un nuovo impulso per la ripresa del centro di Camucia che in questi ultimi anni non sta purtroppo attraversando un periodo roseo per il commercio.

Un parco archeologico nel cuore di Camucia, magari realizzato anche con l'accesso da parte del Comune di Cortona ai fondi europei a disposizione per gli interventi in materia di cultura e turismo, potrebbe senz'altro riportare interesse nel centro della frazione più popolosa del comune, migliorando la situazione per le attività commerciali oltre che, cosa non secondaria, migliorare anche la qualità della vita per chi vi risiede.

La scelta risulterebbe indiscu-

tabilmente in linea con quelle prese in passato di valorizzare e investire nel nostro patrimonio artistico culturale, che hanno reso Cortona uno dei luoghi più conosciuti in Italia ed all'estero per quanto riguarda l'arte la storia e la cultura.

Va inoltre ricordato che il programma di governo dell'attuale giunta proposto agli elettori alle scorse elezioni prevedeva la realizzazione di un parco alla Maialina, indirizzo ampiamente condiviso da tutti, ma ad oggi dopo essere arrivati oltre alla metà del mandato la Giunta non ha ancora presentato alcun progetto per quell'area, continuando a portare avanti una situazione di stallo che va a pesare sulla frazione.

Crediamo che questi nuovi sviluppi resi dalle lettere della Soprintendenza possano presentare uno spunto notevole dal quale la Giunta possa partire per elaborare un progetto organico a tutta l'area interessata dai ritrovamenti.

Infine una decisione definitiva in merito è a nostro avviso urgente ed auspicabile anche per i soggetti privati che avevano presentato progetti di edificazione su questi terreni e che ad oggi si vedono in una situazione di stallo ed incertezza dovuta alla mancanza di chiarezza da parte dell'amministrazione, ma anche per le abitazioni e le attività commerciali limitrofe all'area degli scavi è dovuto un intervento che, in attesa di un eventuale progetto definitivo, stabilizzi la situazione e ripristini il decoro dell'area.

M5S Cortona

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona

Sono rispettoso della verità

Una piccola reprimenda caro Vincenzo a proposito della rubrica "Referendum sì referendum no": bisognava suggerire non solo la brevità ma il rispetto della verità e non menzogne di parte, come l'intervento pubblicato che contiene palesi e imperdonabili ignoranze, visto il pulpito, dei meccanismi che regolamentano i referendum, tutti assolti. Io me ne fregò di Ren-

zi, del suo governo e dei suoi detrattori. Il mio è un intervento non di parte (non vado più a votare da molto tempo!) e non entro nel merito, sono solo rispettoso della verità, che esigo dalla carta stampata e dalla televisione. Ovviamente il discorso meriterebbe più spazio, ma non è il caso. Salutissimi.

Rolando Bietolini

Al della poesia

Luci

Quante luci,
si accendono nel buio...
e quanti fari
s'incrociano nella notte!
Sono come un'anima persa

in un grande cimitero.
Ora so,
che neanche una stella
brillerà più,
nella mia notte. Alberto Bertì

Asia e le rondini

Come leggera aurette,
un garrir di rondini
ha sfiorato la soglia
della mia finestra
recandomi lieta novella.
E' nato un fiore
nel giardino della felicità.

E' arrivato
insieme alle rondini,
in un afflato d'amore.
Piccola Asia,
calore e
colore di primavera!

Azelio Cantini

NECROLOGIO



19 agosto 2016
Pierangela Maffei

giano di cui ero ghiotta. Poi siamo cresciuti e con Giuseppe tuo marito ti sei presa cura di Rosalba nostra sorella.

Sei stata una zia attenta e premurosa verso i tuoi nipoti Matteo Luca Maria Chiara e Stefania.

Nonostante il tuo carattere schivo e a volte solitario hai avuto tantissime manifestazioni di affetto che in questo momento di dolore ci sono state di grande conforto.

Riposa in pace sorellina nelle braccia dei nostri genitori Vittoria e Gianni che tanto hai amato.

Con affetto.

Le tue sorelle Franca, Maria e Rosalba; tuo fratello Piersilvio e tuo marito Giuseppe.

TARiffe PER I NECROLOGI: 30 Euro

MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Al Teatro Signorelli di Cortona

La nuova stagione teatrale 2016/2017

L'Accademia degli Arditi, in collaborazione con il Comune di Cortona, la fondazione Toscana Spettacolo Onlus organizzano per la prossima stagione invernale un cartello impegnativo di spettacoli in due turni: turno giallo e turno verde. Per prenotazioni e abbonamenti rivolgersi al Teatro Signorelli di Cortona (0575-60.18.82).



giovedì 27 ottobre, ore 21.15
Fabrizio Bentivoglio
L'ORA DI RICEVIMENTO (banlieue)
di Stefano Massini
regia Michele Placido



mercoledì 9 novembre, ore 21.15
Massimo Ghini
UN'ORA DI TRANQUILLITÀ
di Florian Zeller
regia Massimo Ghini



mercoledì 23 e giovedì 24 novembre, ore 21.15
Giampiero Ingrassia
CABARET
basato sulla commedia di John Van Druten e sui racconti di Christopher Isherwood
testo Joe Masteroff



martedì 6 dicembre, ore 21.15
Junior Balletto di Toscana
ROMEO E GIULIETTA
regia e coreografia Davide Bombana



martedì 10 gennaio, ore 21.15
Rocco Papaleo, Giovanni Esposito
BUENA ONDA
di Valter Lupo, Valerio Vestoso, Rocco Papaleo, Giovanni Esposito
regia Valter Lupo



lunedì 23 gennaio, ore 21.15
Laura Morante
LOCANDIERA B&B
di Edoardo Erba
liberamente ispirato a *La locandiera* di Carlo Goldoni
regia Roberto Andò



martedì 31 gennaio, ore 21.15
Massimo Dapporto, Tullio Solenghi
QUEI DUE
Il sottoscala
di Charles Dyer
adattamento Massimo Dapporto
regia Roberto Valerio



martedì 14 febbraio, ore 21.15
Mariangela D'Abbraccio, Geppy Gleijeses
FILUMENA MARTURANO
di Eduardo De Filippo
regia Liliana Cavani



giovedì 16 febbraio, ore 21.15
Giobbe Covatta, Enzo Iacchetti
MATTI DA SLEGARE
di Axel Holstenius
regia Gioele Dix



giovedì 2 marzo, ore 21.15
Maria Amelia Monti, Paolo Calabresi
NUDI E CRUDI
di Alan Bennett
traduzione e adattamento teatrale Edoardo Erba
regia Serena Sinigaglia



lunedì 20 marzo, ore 21.15
Spellbound Contemporary Ballet
ROSSINI OUVERTURE
Allora... Dove eravamo rimasti?
coreografia e regia Mauro Astolfi

Coppa Umbra

Parte la stagione dell'U.P.D. Valdiplierle

Parte per una nuova stagione l'U.P.D. Valdiplierle in seconda categoria umbra. Come da copione inizia con la Coppa, nel girone B insieme a Monte Acuto, Promano, San Biagio Promano. I biancoverdi di mister Pescari perdono la prima contro il Monte Acuto. Partita condizionata dalle molte assenze. Ottima squadra si è dimostrata

quella di Umbertide.

Il Valdiplierle è così sceso in campo: N. Gennari, F. Mancini, Ferracci, Nicconi, Casacci, Petrucci, Moussa, Mariotti, Del bene, L. Mancini, Meoni; in panchina: Governatori, Perugini, A. Gennari, Palazzetti, Marconi, L. Squarta, Volpi.

L. Segantini

Polisportiva A.S.D. Calcio Montecchio

Dopo il Circolo Fratticiola parliamo del Montecchio Calcio, altra nitida realtà calcistica del Comune di Cortona.

Il Montecchio, calcisticamente parlando, viene fondato da un manipolo di vecchi appassionati montecchiesi nel 1967.

Teniamo a memoria questa data, perché nella prossima stagione sportiva, in quel di Montecchio verranno organizzati festeggiamenti con varie manifestazioni per il 50° anniversario della fondazione del sodalizio.

In questo quasi mezzo secolo di attività, la compagine dai colori bianco-rossi, ha sempre partecipato a campionati, prima Provinciali di Terza Categoria, quindi la squadra è salita in Seconda, fino alla conquista addirittura della Prima Categoria Regionale poche stagioni fa, quando sedeva in panchina della squadra, il castiglione Mirco Baroncini e presiedeva la Società, Daniele Romiti.

Certamente un livello molto elevato, almeno per quanto concerne i limiti modesti della piccola frazione cortonese.

Come tutti gli sportivi montecchiesi ricorderanno, quell'eccezionale avvenimento sportivo, è stato il vero fiore all'occhiello di tutti questi numerosi anni di partecipazione, nell'ambito regionale della Toscana.

Adesso, dopo alcuni campionati giocati così e così, e anche dopo qualche fortunato ripescaggio, il Montecchio parteciperà ancora nella Seconda Categoria Girone "N".

Dobbiamo felicemente annunciare agli aficionados bianco-rossi, se il buongiorno si vede dal mattino, che in questa stagione la squadra dovrebbe conquistare al minimo una tranquilla salvezza.

Deduciamo tutto questo, dal momento che abbiamo assistito all'incontro di "Coppa Toscana" contro i cugini della Fratticiola.

Il tecnico Massimo Del Gobbo, ha messo la squadra in campo molto bene, facendo già vedere un

evidente amalgama tra i vari reparti.

Nessuna inferiorità nei confronti degli avversari giallo-rossi, apparsi, almeno per noi, più avanti nella preparazione e meno imballati dei giocatori locali.

Adesso, che abbiamo sempre simpatizzato e sostenuto questa simpatica squadra, facciamo un grande in bocca al lupo a tutto il clan montecchiese, illustrarvi tutti i quadri della Società.

Presidente: Carlo Biagianti
Vice Presidente: Marco Rosadi
Segretario: Alfredino Mariottoni

Staff Tecnico

Allenatore: Massimo Del Gobbo
Vice allenatore: Gian Michele Bugossi
Collaboratore: Matteo Pelucchini
Preparatore portieri: Luigi Chiaraboli
Massaggiatore e fisioterapista: Marco Sciarri

Giocatori:

F. Adiletta (C.), A. D'agostino (D.), S. Alberti (A.), G. De Angelis (P.), A. Baldissara (C.), A. Del Pulito (D.), D. Bennati (A.), A. Favilli (D.), G. M. Bugossi (D.), F. Freddoni (D.), M. Camerini (A.), G. Guerrini (D.), A. Cela (C.), T. Kurti (A.), A. Cesarano (A.), G. Laurenzi (A.), L. Chiaraboli (P.), R. Lodovichi (P.), N. Coradeschi (C.), S. Milan: Capitano (C.), J. Trancucci (C.), M. Paci (D.), A. Tudisco (A.), F. Tanini (A.), L. Torquato (P).

Daniilo Sestini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI

Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A 52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18 52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

MEONI PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, aggiornati e competenti

Preparazioni atletiche per ogni sport
Programmi individuali per dimagrimento

Un ambiente attivo e stimolante

BODY LINE
PALESTRA

ASD Cortona Camucia

Soddisfatto l'allenatore Enrico Testini per la preparazione della sua squadra

La preparazione per la stagione 2016/2017 è cominciata dopo Ferragosto: la doppia seduta inizialmente ha preparato la squadra per il lavoro sulla tecnica e sulla tattica che si sta svolgendo ancora in questi giorni. Le prime amichevoli hanno dato dei risultati confortanti anche se non univoci il tecnico Enrico Testini è comunque molto ottimista sul lavoro che l'aspetta per questa nuova stagione.

Come sta andando questa preparazione?

Più o meno tutto sta procedendo secondo i programmi; stiamo lavorando con una buona intensità; i ragazzi stanno mettendo il giusto impegno in questo periodo negli allenamenti che vengono fatti.

C'è da lavorare molto, ovviamente, non solo ma trovata la condizione atletica bisogna anche amalgamare un gruppo che per il 50% è composto da nuove unità.

Molti nuovi arrivi quest'anno ce ne vuol parlare?

I nuovi arrivi per quanto riguar-

da gli over sono Beoni e Filosi, due centrocampisti provenienti entrambi dal Chiusi, due elementi di esperienza.

Ci sono una serie di giovani in quota: un portiere Agati del 98, difensori, Poggesi 98, centrocampisti, Betti del 97, con gli attaccanti esterni Gerardini, 97 e Dai Pra, 98 che vanno ad aggiungersi ai ragazzi che già erano nell'organico, ovvero Torresi, 99 e Tammariello, 98 e Cacioppini 97. Parco quote quindi quasi completamente nuovo. Siamo quindi lavorando molto sull'inserimento dei nuovi.

Cosa ci può dire invece delle conferme dei veterani?

Della rosa è rimasto il portiere Caneschi, i difensori Tanganelli, oltre a Guerri, Tori e Casini; quindi il centrocampista Palazzini, il capitano. Quindi ancora Starnini, che lo scorso avuto un ottimo impatto nella nostra squadra e gli attaccanti Pelucchini e Bianconi. Infine abbiamo Milani che purtroppo dovrà stare fermo per un po' ma che contiamo di avere al più presto superata la pubalgia.

Come sono andate le prime amichevoli?

Abbiamo fatto dei test che sono risultati andamenti alterni; dopo un buon pari all'esordio con la Trasmimeno, pari categoria ma più avanti nella preparazione, un altro ottimo pareggio a Sinalunga accompagnato da una buona prestazione contro una squadra di Eccellenza, poi un passo falso sia a livello di risultati che di prestazione perdendo tre a uno contro il Montepulciano.

Quindi sabato abbiamo giocato contro il Guazzino, vincendo 1-0.

Mercoledì 7 settembre contro il Terontola, buono il primo tempo, in cui gli arancioni erano in vantaggio per 1 a 0; poi dopo molti cambi nel secondo tempo risultato finale 2 a 1 per gli avversari.

Sabato poi inizia la Coppa.

Soddisfatti degli abbinamenti in Coppa?

Speravamo di essere un po' più avanti con la preparazione intesa come costruzione e amalgama di gruppo, speravo di avere più certezze.

Ma in questo periodo dove si cerca di mettere dentro lavoro atletico e molti concetti e principi da sviluppare ci può stare che occorra più tempo per raggiungere gli obiettivi; sono comunque ottimista sul proseguo del lavoro.

Abbiamo nel nostro girone a tre Subbiano e Lucignano: sono due squadre navigante e con molta esperienza anche di coppa. Nel primo turno il Lucignano ha espugnato Subbiano, 1 a 0.

Domenica 11 settembre il Subbiano verrà in casa nostra e poi il turno fuori casa a Lucignano.

Come affronterete queste partite?

Noi onoriamo sempre queste partite anche in virtù delle soddisfazioni che ci ha dato la coppa due anni fa: la finale raggiunta due anni or sono è stato un traguardo eccezionale e bellissimo.

La Coppa al primo turno fa comunque subito una selezione durissima eliminando due terzi delle pretendenti occorre anche un pizzico di fortuna.

Molto difficile poter puntare su questa manifestazione bisogna giocare partita dopo partita cercando di non commettere errori. Daremo comunque il massimo.

Soddisfatto della rosa a disposizione in vista del campionato che inizierà il 18?

Sì, mi ritengo abbastanza soddisfatto. La società credo che abbia lavorato bene, sono curioso di vedere la squadra all'opera nelle partite di campionato in cui ci sono i tre punti in palio.

La metà della rosa dei giocatori è stata sostituita, cambiata, la forza di questa squadra quindi si vedrà strada facendo con il lavoro e la crescita.

Adesso è difficile dare una valutazione molto precisa.

Con tanti nuovi arrivi si comporterà come lo scorso anno nell'approccio alla gara e negli allenamenti?

Stiamo lavorando anche su soluzioni nuove: anche dal punto di vista tattico e dell'approccio alla gara. Cambiando le caratteristiche di alcuni giocatori cerchiamo di avere una possibilità di scelte più ampia.

Poi saranno le partite a farci capire se le soluzioni che abbiamo pensato sono quelle giuste.

Riccardo Fiorenzuoli

Cortona Volley

Il presidente Lombardini parla della nuova Stagione

Sta cominciando una nuova stagione per il Cortona volley ancora una volta impegnativa, entusiasmante e difficile. Abbiamo parlato con il presidente Lombardini per cercare di capire come hanno preparato questa nuova stagione.

Come avete preparato la squadra maschile per la nuova stagione?

Abbiamo innanzitutto confermato il direttore tecnico e coach della nostra squadra Marcello Paretì: quadra simile all'anno scorso ma con alcune importanti conferme dei ragazzi di Cortona come Cesarini, Veri e gli altri veterani assieme ai giovani dell'under 17 neo under 18 che sono stati confermati all'interno della prima squadra.

I nuovi arrivi: Marco Cittadino atleta di B1 che aveva militato nel Cortona volley nel 2010/2011 quando fu vinto il campionato di B1. L'anno scorso ha giocato ad Aversa ed ha vinto il campionato di B1: una new entry importante, alto 2 m e 08, centrale opposto che ci darà una grossa mano.

Quindi un ragazzo proveniente da Sansepolcro, Atleta esperto del 71, Pieroni Fabio, che aiuterà la compagine dei centrali.

Un altro ragazzo giovane, Boni Edoardo, dalla Poliziana, un laterale. Ancora in ballo l'ultimo rinforzo della prima squadra su cui ancora stiamo lavorando.

Cosa può dirci riguardo al settore giovanile maschile?

Sono avvenute cose molto importanti: data la difficoltà di fare da soli dei campionati competitivi in alcune annate come Under 18 e 16 abbiamo trovato collaborazioni con altre società per gestire al meglio questa situazione.

Abbiamo parlato con persone che avevano i nostri stessi problemi e abbiamo trovato accordi molto buoni: ci siamo messi in sintonia.

Faremo quindi una under 16 e una under 18 con il Sinalunga in cui sei dei nostri ragazzi andranno a giocare con loro con una buona sinergia tra i nostri allenatori, i nostri atleti e tra il gruppo dirigenziale delle due società. Abbiamo improntato questa collaborazione perché non sia unica ma perché in futuro si possa anche sviluppare di più.

Il gruppo storico dell'under 17 quello che è arrivato alle finali nazionali farà una under 18 con la Emma Villa's Chiusi, quadra di serie A2.

Questa è una buona collaborazione, un buon accordo, faremo allenamenti sia a Chiusi che a Cortona e la squadra si chiamerà Emma Villa's Cortona. Sarà una squadra molto competitiva.

Quindi faremo anche l'under 14, under 13 e Under 12 con le nostre forze e con i nostri atleti e allenatori che sono Paretì Marcello, Marcello Bucci.

Stiamo ancora definendo la rosa degli allenatori per completarli con un altro nominativo.

Per il femminile invece cosa ci può dire?

Conferma di Carmen Pimentel e come allenatrice e direttore tecnico. La prima squadra sarà una squadra giovane anche quest'anno.

Sarà certo accresciuta dalla esperienza fatta in serie C e serie D anno scorso. Le nostre atlete Under 18 e 19 sono arrivate a una

buona consapevolezza dei propri mezzi. Ci sarà il ritorno al centro di Martina Barneschi, atleta che ha militato in questi anni in B1 e B2; ma tornata molto maturata, contentissima di rientrare sotto la guida tecnica di Carmen Pimentel.

Abbiamo ottenuto in prestito due atlete dal Cassero; erano già state con noi con il progetto Valdichiana, anche loro volute e tornare sotto la guida di Carmen in questa avventura della serie C femminile.

Come rosa è confermata in tutto sono 15 atlete un numero più che sufficiente.

Per il settore giovanile?

Anche qui per problematiche particolari, abbiamo stretto gli ultimi accordi; in particolare con il Cassero per il prestito di alcune atlete per la Under 18 che si farà come Cortona volley e che sarà composta dalle nostre atlete e una compagine importante di atlete del Cassero.

Per l'under 16 siamo riusciti a strutturare un piccolo gruppo di atlete ma ce la facciamo a fare il campionato.

Abbiamo un fortissimo gruppo nella 12 e nella 13 che stanno crescendo con voglia ed entusiasmo e saranno un serbatoio importantissimo per le varie annate future.

Confermato Fabrizio Verni come allenatore delle giovanili, in



team con Carmen Pimentel e Marcello Bucci che seguirà invece la under 18.

Come vi avvicinerete al campionato vi preparerete

La preparazione è iniziata a fine agosto prima la maschile poi la femminile: stiamo organizzando per il maschile il torneo Marco Laurenzi che sarà anche un riferimento importante per la preparazione e che si svolgerà la prima domenica di ottobre.

Vi parteciperà anche la Arezzo pallavolo il nuovo club academy Arezzo dove gioca Zampetti e sortirà quindi una bella partita tra le due società.

Aspettiamo la conferma di altri due squadre Umbre, a completamento del quadrangolare.

Sia per il maschile che per il femminile comunque gli allenatori hanno predisposto delle amichevoli per arrivare con la giusta preparazione in vista e di questo torneo e dell'inizio del campionato.

Un programma molto intenso e corposo. Quattro o cinque allenamenti settimanali anche con doppia seduta nella fase iniziale.

Quanta soddisfazione c'è per gli accordi di collaborazione con queste società e quanto è "costato"?

È stato un lavoro intenso: probabilmente a livello locale non siamo pronti per queste collaborazioni. Ritengo che lo sviluppo della formazione, la crescita delle comunità locali non può prescindere da queste.

Noi non siamo una società esclusivamente legata al nome del nostro club, l'obiettivo importante che ci siamo dati sia nel maschile femminile è di far crescere questo sport di far crescere la consapevolezza negli atleti che si possono divertire, possono giocare nelle giovanili e arrivare a un livello agonistico o anche amatoriale in cui continuare a praticarlo.

Collaboriamo con altre società perché i ragazzi e le ragazze che quest'anno giocano con noi il prossimo anno tornino o possano farlo anche in altri ambiti.

L'obiettivo è di creare queste collaborazioni e sinergie di modo che noi non abbiamo atleti in prestito in questa fase ma lavoriamo insieme, dividiamo le spese, per far crescere gli atleti.

Non si tratta di prestiti, la collaborazione serve per il confronto degli allenatori per farli crescere così come agli atleti per fargli conoscere realtà nuove e permette di raggiungere il massimo delle loro potenzialità in sinergia.

Ci si apre quindi ad altre realtà ad altri tipi di pallavolo per sviluppare una crescita più omogenea. Si conoscono quindi altre scuole altri pensieri e ci si evolve.

L'obiettivo è far giocare ogni anno gli atleti e farli crescere anche a livello umano. Creare un legame importante.

Questo approccio ha dato buoni frutti anche con le famiglie soprattutto nel maschile: le collaborazioni a livello maschile avvengono in maniera molto più fluida qualche resistenza in più nel settore femminile.

L'esperienza di quest'anno è stata intensa anche se ci ha portato via molto tempo ma credo che sarà un ottimo investimento per il futuro.

Merito anche di un gruppo dirigenziale che il Cortona volley in questi anni ha strutturato e ci ha aiutato a gestire e tessere queste ragnatele. I rapporti che si sono intrecciati in questi anni nelle varie fasi hanno reso possibili queste collaborazioni come risultato finale.

Questo obiettivo lo perseguiremo fino in fondo e soprattutto il maschile senza queste collaborazioni sarebbe molto complicato da portare avanti.

Inoltre noi ci crediamo fermamente.

R. Fiorenzuoli

Golf Club Valdichiana

Andrew's Cup

Simpatica iniziativa del Golf Club Valdichiana con la Andrew's Cup 2016 che si è svolta lo scorso 3 e 4 settembre 2016; chiamando all'appello tutti i golfisti del club per festeggiare il direttore, appunto Andrea Guerrini alla guida del circolo,

ni di vini.

Due giorni di gara, che ha visto in premiazione: Serra, Mattesini, Martini, Marcucci, Biancalani, Papini, Milanese, Tiezzi, Vestri, Magrini, Bertocci, Luciolli, Boschi, Catalani J, Pietrantoni, Spadacci, Paglicci, Santini A., Cipriani, Faralli e



da ben due anni esatti.

Una 36 buche su tre categorie di gioco di handicap che oltre alla gara alla quale hanno partecipato ben oltre cento giocatori; è stata una festa per tutti con attività collaterali quali mostre di pittura, sfilate di abiti, concerti di musica e degustazio-

Ciamparini.

Presenti alla premiazione Riccardo Agnoletti Sindaco del Comune di Sinalunga, Prisca Mencacci Ufficio Stampa Federagolf Toscana e ovviamente Andrea Guerrini, direttore del club (in foto).

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Laura Lucente

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Genci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Martina Maringola, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone - Vice Presidente: Mario Parigi

Consiglieri: Piero Borrello, Ivo Camerini, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Umberto Santuccioli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione venerdì 9 è in tipografia sabato 10 settembre 2016

Camucia di Cortona
Primo piano arredamenti

Castiglion del Lago EuroNICS Spoleto EuroNICS
Foiano EuroNICS Sansepolcro EuroNICS Gubbio EuroNICS